

RASSEGNA STAMPA
del
01/09/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 31-08-2015 al 01-09-2015

31-08-2015 ANSA.it Incendio a Lanusei rischia lambire case	1
01-09-2015 ANSA.it Cina: esplosione in zona chimica Dongying	2
01-09-2015 Adnkronos Fratoni a Expo 2015: "Piano nazionale anti alluvioni, Toscana pronta con progetti cantierabili"	3
01-09-2015 Adnkronos Va a fuoco un palazzo a Monteverde, 65enne salvato dai pompieri a Roma	4
31-08-2015 Affaritaliani.it Bruxelles: "No a muri, regole comuni" Merkel: "Crisi epocale. Aiutare l'Italia"	5
31-08-2015 Affaritaliani.it Napoli, rogo in un'officina: 300 auto vanno a fuoco	7
31-08-2015 Affaritaliani.it Napoli, rogo in un'officina: 300 auto a fuoco	8
01-09-2015 Affaritaliani.it Clima, Barack Obama: il tempo è scaduto. E partecipa ad un reality show	9
01-09-2015 Agi.it Incendi: roghi nella notte nei boschi dell'Imperiese	10
31-08-2015 Agi.it Incendio in officina soccorso stradale, 300 auto bruciate	11
01-09-2015 Agi.it Clima: Obama, subito taglio gas serra, cambi piu' rapidi previsto	12
01-09-2015 Asaps.it in gu il nuovo codice di prevenzioni incendi	13
31-08-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) Napoli, in fiamme 300 auto Foto La colonna di fumo nero: il video	15
01-09-2015 Edilportale.com Edifici storici: da oggi parte l'obbligo del modulo per il rischio sismico	17
31-08-2015 Il Denaro.it Fiamme in deposito nel Napoletano, 4 vigili feriti	19
01-09-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale) Soltanto un numero per tutte le emergenze: arriva il 112	20
01-09-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale) Operazione trasparenza in Comune: online progetti e bandi per le opere	21
01-09-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale) Dagli incendi alle ambulanze: per gli Sos si chiama solo il 112	22
31-08-2015 Il Secolo XIX.it Bruxelles: Ora regole comuni Foto	24
31-08-2015 Il Sole 24 Ore.it - Edilizia e Territor A Merano servizio da 223mila euro per ampliare il pronto soccorso dell'ospedale Tappeiner	26
01-09-2015 Il Sussidiario.net Meteo / Previsioni e news, Milano, Roma e le altre: in arrivo il maltempo, pioggia e fresco al Centro-Nord (1 settembre 2015)	27
01-09-2015 Il Sussidiario.net AUTOSTRADE / Situazione traffico e bollettino: info, code, rallentamenti e incidenti (martedì 1 settembre 2015)	28
31-08-2015 La Discussione Incendi , 77 roghi ieri un tutta Italia, Campania e Calabria le più colpite	29

31-08-2015 La Repubblica.it	
Migranti, Bruxelles: "Regole comuni su asilo". Austria ferma al confine treni di profughi	30
01-09-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Migranti, la svolta europea Quote fisse e diritto d'asilo così cambieranno le regole	33
31-08-2015 MeteoWeb.eu	
Clima: da Finmeccanica tecnologie integrate contro il dissesto idrogeologico	36
31-08-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo Toscana: parziale revoca al divieto di balneazione sulla costa maremmana	37
31-08-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo in Messico: violenta grandine a Coacalco, auto trascinate dalla furia dell'acqua [VIDEO]	38
31-08-2015 MeteoWeb.eu	
Le Previsioni Meteo dell'aeronautica militare per tutta la settimana: instabilità da mercoledì	39
31-08-2015 MeteoWeb.eu	
L'uragano Ignacio si indebolisce e si allontana dalle Hawaii: pericolo scampato per le isole dell'arcipelago	40
31-08-2015 MeteoWeb.eu	
Tempesta Erika: Cuba invia una task force di soccorso a Dominica per aiutare la popolazione	41
31-08-2015 MeteoWeb.eu	
Meteo e clima: in Italia contro il dissesto idrogeologico un piano di 1,3 miliardi di euro	42
31-08-2015 Noodles	
Casalgrande, corso per volontari con EMA Emilia Ambulanze	43
31-08-2015 Notiziario Italiano.it	
Giugliano, a fuoco deposito delle auto sotto sequestro: distrutti 300 veicoli - video	44
31-08-2015 Notiziario Italiano.it	
Bruxelles: "No a muri, regole comuni sull'asilo" Austria stop a treni di profughi da Ungheria foto	45
31-08-2015 Notiziario Italiano.it	
Giugliano, a fuoco deposito delle auto sotto sequestro: distrutti trecento veicoli	47
31-08-2015 Notiziario Italiano.it	
McKinley, una montagna che parla italiano	48
01-09-2015 Notiziario Italiano.it	
Google, centro dati colpito da fulmini in Belgio	49
31-08-2015 Panorama.it	
Immigrazione, Merkel: Aiutare l'Italia nell'accoglienza	50
31-08-2015 Salute Domani	
DAL 1 NOVEMBRE NASCE NUMERO UNICO EMERGENZE	55
01-09-2015 Yahoo! Notizie	
Usa chiedono impegno globale contro riscaldamento globale -2-	56

Incendio a Lanusei rischia lambire case

ANSA.it Sardegna

Incendio a Lanusei rischia lambire case

Squadre e elicotteri intervenuti anche a Buddusò e Monti

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA NUORO

31 agosto 2015 20:43

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA)-NUORO, 31 AGO - Paura a Lanusei per un vasto incendio che è divampato nel pomeriggio alla periferia dell'abitato e che ha rischiato di lambire le case. Le fiamme sono partite dalla zona Sa Serra, vicino alla strada Lanusei-Loceri. Immediato l'intervento delle squadre a terra del Corpo Forestale, dei Vigili del fuoco, della Protezione civile. Sul posto anche due elicotteri delle basi di San Cosimo e Sorgono per sedare il rogo. Incendi anche a Buddusò, dove sono intervenuti i Canadair, e nelle campagne di Monti.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Cina: esplosione in zona chimica Dongying

ANSA.it Ultima Ora

Cina: esplosione in zona chimica Dongying

Giornale non fornisce dettagli, dopo la catastrofe di Tanjin

© ANSA/EPA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA

01 settembre 2015 07:30

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

ROMA - "Un'esplosione" è stata segnalata "nella zona chimico-industriale Lijin di Dongying", nella provincia costiera cinese dello Shandong. Lo riferisce un tweet del maggior gruppo di quotidiani cinese, People's Daily, aggiungendo solo l'ora dello scoppio (23:25 locali di lunedì). Il 12 agosto un'incendio con esplosione in un impianto chimico di Tianjin, sempre in Cina, aveva causato la morte di almeno 158 persone tra cui 94 vigili del fuoco portando ad una stretta sullo stoccaggio di merci pericolose.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Fratoni a Expo 2015: "Piano nazionale anti alluvioni, Toscana pronta con progetti cantierabili"

AMBIENTE

Tweet

Condividi su WhatsApp

Pubblicato il: 31/08/2015 19:32

L'assessore Federica Fratoni a Expo con il ministro dell'ambiente Galletti FIRENZE - "La Toscana è pronta a dare seguito al Piano nazionale delle opere per la prevenzione del rischio idrogeologico. Abbiamo già progetti finalizzati e cantierabili necessari per essere inseriti nel Piano e siamo pronti a implementare il nostro parco progetti per essere in linea con i criteri della programmazione nazionale. In questo senso mi auguro, alla luce dei vincoli di bilancio che gravano sugli enti locali e sulle Regioni, che il governo sia attento e dia la possibilità di utilizzare una contabilità speciale per realizzare speditamente tutti gli interventi necessari. Anche le ultime vicende della scorsa settimana ci richiedono sempre più attenzione è sempre più impegno sugli effetti dei cambiamenti climatici". Lo ha detto l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni intervenuta al convegno "#acquesicure per un rapporto nuovo fra fiume e città" organizzato nell'ambito di Expo 2015 al padiglione Italia dalla Struttura di missione #italiasicura della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Piano annunciato ad inizio agosto dal Governo prevede un primo stralcio di risorse per le aree metropolitane per complessivi 1,3 miliardi di euro da ripartire a livello nazionale. Ci sarà poi una seconda fase, che partirà non prima del 2016, per un totale di 5 miliardi da destinarsi a tutti gli interventi contro il dissesto idrogeologico. "La Toscana - ha proseguito Fratoni - ha fatto una scelta per affrontare la questione "acqua", bene unico da tutelare e rendere sicuro: avere un coordinamento stretto tra la direttiva quadro sulla politica delle acque del 2000, che mira a migliorare lo stato complessivo dei corpi idrici, e la direttiva alluvioni del 2007 che ha l'obiettivo di ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, le attività economiche, l'ambiente e la cultura." "Coordinamento inevitabile - ha continuato l'assessore - considerato quanto le caratteristiche idrauliche ed ecologiche dei corpi idrici determinino la loro qualità da un lato, e quanto esse siano influenzate dalle opere di mitigazione del rischio idraulico dall'altro." Le misure integrate tra direttiva acque e direttiva alluvioni sono in linea con il concetto di green economy, inteso come nuovo modello economico di sviluppo sostenibile che punta a un'elevata qualità ecologica e alla ricostruzione e valorizzazione del capitale naturale, antropico ed economico del territorio. "La natura in questo modo non è più ridotta a oggetto di consumo - ha precisato Fratoni - ma recupera e mette al centro il ruolo di fornitore di risorse vitali". Tra gli esempi di interventi integrati in Toscana, che puntano a considerare il corpo idrico un unicum da tutelare e da cui difendersi, si segnala quello per il torrente Mensola (progettato dal Consorzio di Bonifica del medio Valdarno), affluente dell'Arno, il cui bacino si estende tra Firenze e Fiesole. Per mitigare il rischio idraulico si costruiranno due casse di espansione e arginature che, tra gli obiettivi hanno anche la salvaguardia dell'attuale conformazione fisica e naturale del torrente. L'intervento è fatto in modo da amplificare e valorizzare il ruolo di confine svolto dal torrente tra la città e l'area verde, creare un'area umida dentro la cassa di espansione, creare una sorta di porta d'ingresso nell'area naturale protetta locale. Accanto a questo ci sono interventi che restituiscono al fiume ciò che l'uomo ha inopportuno occupato come il caso del quartiere Matteotti ad Aulla, o interventi che mirano a rendere più fruibile il fiume con la realizzazione di percorsi e piste ciclabili quali ad esempio quella sul torrente Pesa o quella, in progetto, su tutta l'asta dell' Arno.

Comunicato stampa

Tweet

Condividi su WhatsApp

ARTICOLI CORRELATI:

<http://www.toscana-notizie.it/-/fratoni-a-expo-2015-piano-nazionale-anti-alluvioni-toscana-pronta-con-progetti-cantierabili->

TAG: pubblica amministrazione, ministeri, enti pubblici, stato

Va a fuoco un palazzo a Monteverde, 65enne salvato dai pompieri a Roma

CRONACA

Tweet

Condividi su WhatsApp

(Infophoto)

" />

(Infophoto)

Pubblicato il: 01/09/2015 09:01

Un grosso incendio si è sviluppato nella notte al piano attico di un edificio in via del Vascello, nel quartiere Monteverde a Roma. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno salvato un uomo di 65 anni. L'edificio è stato evacuato durante le operazioni di soccorso. Non ci sono feriti. Sul posto anche carabinieri e vigili urbani.

Tweet

Condividi su WhatsApp

TAG: roma, incendio, monteverde, vigili del fuoco

Bruxelles: "No a muri, regole comuni" Merkel: "Crisi epocale. Aiutare l'Italia"

Home > Esteri > AltolÃ di Bruxelles a Cameron: "Regole comuni sull'asilo"

AltolÃ di Bruxelles a Cameron: "Regole comuni sull'asilo"

In attesa del vertice straordinario europeo sui migranti (14 settembre), il primo vicepresidente della Commissione europea risponde alla presa di posizione della Gran Bretagna: "Unione non abbandonerÃ mai chi ha bisogno di protezione. Regole comuni sull'asilo". Anche la cancelliera tedesca Angela Merkel si fa sentire e tende una mano all'Italia: "Non Ã possibile che i migranti che arrivano nel Paese e ci restino, serve solidarietÃ "

LunedÃ, 31 agosto 2015 - 14:55:00

Bruxelles risponde a muso duro alla Gran Bretagna che ieri, spiazzata dalle ultime cifre sui migranti che hanno oltrepassato la Manica, ha applicato un giro di vite ai permessi d'ingresso e alle concessioni di asilo politico (allargando anche lo stop allo sbarco di europei alla ricerca di un posto di lavoro).

"La libera circolazione dei cittadini europei è parte integrante del mercato unico e un elemento centrale del suo successo". Questo però "non è un diritto incondizionato e non consente il `turismo dei benefit`" già ora. La libera circolazione "stimola la crescita economica permettendo alle persone di viaggiare, fare acquisti e lavorare al di là delle frontiere e permettendo alle società di selezionare il personale da un più ampio bacino di talenti", ha sottolineato la portavoce della Commissione europea. E i lavoratori europei "hanno beneficiato di questo diritto sin dal Trattato di Roma del 1957". Le regole già attualmente in vigore contengono "una serie di salvaguardie che permettono agli Stati membri di prevenire gli abusi", ha precisato ancora la portavoce, ricordando che "come lo stesso ministro (britannico, ndr) May ha dichiarato, maggiori sforzi per combattere gli abusi non minano né mineranno il principio stesso".

In attesa del vertice straordinario Ue sull'emergenza migranti, il prossimo 14 settembre, Il primo vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans, a Calais dove è in visita con il ministro dell'Interno Bernard Cazeneuve, il premier francese Manuel Valls e il commissario all'Immigrazione Dimitris Avramopoulos, ha evidenziato poi le urgenze per fare fronte alla crisi, spiegando che "serve andare rapidamente verso regole europee comuni sulla richiesta d'asilo, sapendo che solidarietà e responsabilità sono principi indissolubili" dell'Unione, di cui anche Londra fa parte. "È necessario - ha aggiunto il politico olandese, riprendendo la posizione del premier italiano Matteo Renzi - accelerare le procedure di registrazione. Serve un sistema d'asilo europeo. Non dobbiamo lasciare la porta aperta a xenofobia e populismo. Alla strada di ciascuno per se stesso. Ciascuno per se stesso non ha mai portato a risultati positivi".

Proprio l'unità è il punto di forza per affrontare e gestire l'emergenza. "Sappiamo tutti che siamo di fronte a cifre notevoli. C'è un flusso migratorio enorme. La crisi mette l'Europa a dura prova, ma non dimentichiamo mai - ha concluso Timmermans - che se reagiamo uniti siamo una comunità di 500 milioni di persone in grado di gestire la situazione". Una cosa è certa, ha detto ancora: la Ue non abbandonerà mai chi ha bisogno di protezione. Per aiutare la Francia a far fronte alla situazione dell'immigrazione, il vice presidente della Commissione Ue ha annunciato che saranno messi "a disposizione delle autorità francesi 5,2 milioni di euro aggiuntivi".

Tendendo una mano all'Italia e recependo gli appelli lanciati negli ultimi giorni anche dagli Usa sui flussi migratori, anche cancelliera tedesca Angela Merkel è intervenuta sul tema, evidenziando che in questo momento "il mondo vede la Germania come un Paese di speranza e di chance, non è sempre stato così". E non è giusto, ha sottolineato la cancelliera, che solo alcuni Paesi si facciano carico dell'accoglienza: serve più solidarietà da parte dell'Europa, "ciò a cui stiamo assistendo non è giusto che soli tre o quattro Paesi assorbano quasi tutti i rifugiati". Come non è giusto che l'Italia debba farsi carico di tutti i migranti che arrivati: "C'è un grande accordo sul fatto che l'Italia debba essere aiutata". Non è possibile, ha aggiunto la cancelliera, che i tanti migranti che arrivano nel nostro Paese, ci restino.

Bruxelles: "No a muri, regole comuni" Merkel: "Crisi epocale. Aiutare l' Italia"

pagina successiva >>

Napoli, rogo in un'officina: 300 auto vanno a fuoco

Home > Cronache > Napoli, rogo in un'officina: 300 auto a fuoco

Napoli, rogo in un'officina: 300 auto a fuoco

La colonna di fumo nero è visibile da Napoli. Cioè a non meno di venti chilometri. La distanza può dare un'idea delle dimensioni dell'incendio scoppiato nel deposito giudiziario per veicoli della ditta De Luca, che si trova in via Selva Piccola, nel comune di Giugliano in Campania (Napoli)

Lunedì, 31 agosto 2015 - 17:46:00

La colonna di fumo nero è visibile da Napoli. Cioè a non meno di venti chilometri. La distanza può dare un'idea delle dimensioni dell'incendio scoppiato nel deposito giudiziario per veicoli della ditta «De Luca», che si trova in via Selva Piccola, nel comune di Giugliano in Campania (Napoli). Sul posto sono al lavoro carabinieri e vigili del fuoco: quest'ultimi stanno tentando di spegnere le fiamme che interessano circa 300 veicoli. Sconosciute, al momento, le cause dell'incendio.

Napoli, rogo in un'officina: 300 auto a fuoco

[Home](#) > [Cronache](#) >

Napoli, rogo in un'officina: 300 auto a fuoco

La colonna di fumo nero è visibile da Napoli. Cioè a non meno di venti chilometri. La distanza può dare un'idea delle dimensioni dell'incendio scoppiato nel deposito giudiziario per veicoli della ditta De Luca, che si trova in via Selva Piccola, nel comune di Giugliano in Campania (Napoli)

Lunedì, 31 agosto 2015 - 17:46:00

La colonna di fumo nero è visibile da Napoli. Cioè a non meno di venti chilometri. La distanza può dare un'idea delle dimensioni dell'incendio scoppiato nel deposito giudiziario per veicoli della ditta «De Luca», che si trova in via Selva Piccola, nel comune di Giugliano in Campania (Napoli). Sul posto sono al lavoro carabinieri e vigili del fuoco: quest'ultimi stanno tentando di spegnere le fiamme che interessano circa 300 veicoli. Sconosciute, al momento, le cause dell'incendio.

Clima, Barack Obama: il tempo è scaduto. E partecipa ad un reality show

Home > Green > Clima, Barack Obama: il tempo è scaduto. E partecipa ad un reality show

Clima, Barack Obama: il tempo è scaduto. E partecipa ad un reality show

Un Barack Obama inedito. Alla prova in situazioni estreme nelle terre selvagge dell'Alaska. Il presidente americano sarà protagonista del reality show "Running Wild with Bear Grylls"

Martedì, 1 settembre 2015 - 07:31:00

Un Barack Obama inedito. Alla prova in situazioni estreme nelle terre selvagge dell'Alaska. Il presidente americano, infatti, sarà protagonista di "Running Wild with Bear Grylls", programma in onda sulla rete americana Nbc, e stabilirà un precedente: quello di essere il primo Commander in chief in carica a partecipare ad un reality show.

Approfittando del suo viaggio ai confini col circolo polare artico, in cui affronterà il tema dei cambiamenti climatici, Obama riceverà un corso intensivo dall'esploratore inglese Edward Michael «Bear» Grylls. Secondo il formato dello show, in cui le celebrities vengono invitate a trascorrere due giorni nella natura selvaggia, il presidente metterà alla prova le sue capacità fisiche e psichiche in condizioni estreme.

Gli spettatori tuttavia dovranno aspettare qualche mese prima di vedere il presidente in versione "sopravvissuto": l'episodio andrà in onda infatti alla fine dell'anno. «Running Wild» è alla sua seconda stagione e tra i vip che hanno partecipato ci sono Kate Winslet, Kate Hudson, Zac Efron. Lo show è famoso per le situazioni estreme a cui vengono sottoposti i protagonisti. Kate Hudson ha dovuto per esempio mangiare formiche, mentre ad altri è toccato persino mangiare un topo imbevuto nelle proprie urine. Grylls è un ex membro delle forze speciali inglesi e tra le altre cose anche presentatore dello show in onda su Discovery Channel «Man vs Wild». Secondo quanto scrivono alcuni media americani, ancora una volta il presidente sta cercando di usare il mondo dell'intrattenimento per promuovere il suo messaggio politico e sociale. Lo scorso luglio, ad esempio, è diventato il primo presidente americano a visitare una prigione federale, e l'evento è stato parte di un documentario che sarà trasmesso a settembre.

"Quest'anno a Parigi (dove si terrà il summit sul clima) deve essere l'anno in cui il mondo finalmente raggiunge un accordo per proteggere il nostro pianeta... mentre ancora possiamo" farlo. Questo l'auspicio di Barack Obama sui tagli alle emissioni di anidride carbonica e degli altri gas serra, perché, ha sottolineato il presidente, "il cambiamento climatico non è più un problema lontano. Sta succedendo qui ed ora. Il clima sta cambiando più rapidamente" degli sforzi per ridurre il riscaldamento globale.

"La scienza è del tutto convinta delle prove che quella che una volta era una minaccia lontana ora è molto più vicina", ha aggiunto Obama e "nell'Artico le temperature stanno aumentando ad una velocità doppia" rispetto al resto del mondo. Parlando dall'Alaska, dove tra l'altro parteciperà prima assoluta di un presidente, ad un reality nella natura selvaggia, il presidente ha riconosciuto che gli Usa hanno avuto colpe nell'innalzamento della temperatura della terra. Ma ora "ci facciamo carico delle nostre responsabilità" per risolvere il problema, ha detto.

Obama a conferma dell'emergenza ha ricordato che "l'Artico sia già subendo gli effetti del cambiamento climatico" aggiungendo che proprio l'Alaska, "sta soffrendo di una delle maggiori erosioni della linea costiera", che minacciano gli stessi villaggi sul mare. Lo stesso per il presidente sta accadendo con gli incendi boschivi che sciogliono il permafrost (il terreno ghiacciato dei territori del nord). Un processo che minaccia non solo la tenuta delle case e delle infrastrutture ma allo stesso tempo rilascia altra anidride carbonica congelata nel terreno contribuendo ad acuire il problema.

Incendi: roghi nella notte nei boschi dell'Imperiese

Liguria

08:50 01 SET 2015

(AGI) - Genova, 1 set. - Roghi nella notte nei boschi di Pompeiana, Terzorio, Cipressa, nell'Imperiese dove da ore stanno operando vigili del fuoco, forestale con squadre di volontari, un canadair e due velivoli di eliliguria. La situazione, si legge in una nota della Regione Liguria, sta pero' migliorando, nonostante l'incendio, cominciato alle 19,30 di ieri, in diversi punti, sia ancora in atto. Il fronte di fuoco si e' ridotto a poche centinaia di metri, diffuso in una cinquantina di ettari. Sempre nell'Imperiese, altro incendio, nella prime ore del mattino, in localita' Mortola, a Ventimiglia, al confine con la Francia, gia' spento e bonificato.(AGI) Red/Mav

Incendio in officina soccorso stradale, 300 auto bruciate

Cronaca

23:04 31 AGO 2015

(AGI) - Napoli, 31 ago. - Sono durante oltre quattro ore le operazioni di spegnimento del vasto incendio che ha completamente distrutto un deposito giudiziario di autoveicoli, dismesso, a Giugliano, in via Casacelle, in cui c'erano circa 300 auto. Restano sotto osservazione in ospedale i quattro vigili del fuoco rimasti feriti durante l'intervento, di cui tre intossicati mentre il quarto ha riportato un grave trauma, ma non e' in pericolo di vita: Il casco rosso e' stato investito da una forte deflagrazione causata dallo scoppio di una vettura, con il serbatoio ancora contenente gpl. Una delle diverse esplosioni avvenute all'interno del deposito. Nelle prossime ore si attendono gli esiti del sopralluogo da parte dei pompieri per accertare la natura dell'incendio. Al momento non si escluderebbe alcuna ipotesi, neanche quella di natura dolosa. Su Fb, intanto, il sindaco di Giugliano, Antonio Poziello ha scritto: "Sara' necessario fare chiarezza su questo episodio e sulla sue responsabilita'". Sul web anche la protesta di numerosi residenti che hanno espresso le proprie preoccupazioni sui possibili danni provocati all'ambiente dall'incendio che ha prodotto una intensa nube, fortemente tossica, che si estesa oltre sul Napoletano anche sul vicino territorio Casertano. Oltre un centinaio di persone si sono riversate nella strada dove ha sede il deposito giudiziario, in via Sela Piccola, chiusa al traffico autoveicolare, assistendo alle operazioni di spegnimento delle fiamme. Il lavoro dei pompieri e' stato difficile e complesso. Le autobotti, ne sono intervenute 8, sono state rifornite di acqua all'"Auchan", che dista circa 8 chilometri dal deposito giudiziario "De Luca".

(AGI) .

Clima: Obama, subito taglio gas serra, cambi piu' rapidi previsto

Economia

07:59 01 SET 2015

(AGI) - Anchorage (Alaska), 1 set. - "Quest'anno a Parigi (dove si terra il summit sul clima) deve essere l'anno in cui il mondo finalmente raggiunge un accordo per proteggere il nostro pianeta... mentre ancora possiamo" farlo. Questo l'auspicio di Barack Obama sui tagli alle emissioni di anidride carbonica e degli altri gas serra, perche', ha sottolineato il presidente, "il cambiamento climatico non e' piu' un problema lontano. Sta succedendo qui ed ora. Il clima sta cambiando piu' rapidamente" degli sforzi per ridurre il riscaldamento globale.

"La scienza e' del tutto convinta delle prove che quella che una volta era una minaccia lontana ora e' molto piu' vicina", ha aggiunto Obama e "nell'Artico le temperature stanno aumentando ad una velocita' doppia" rispetto al resto del mondo. Parlando dall'Alaska, dove tra l'altro parteciperà prima assoluta di un presidente, ad un reality nella natura selvaggia, il presidente ha riconosciuto che gli Usa hanno avuto colpe nell'innalzamento della temperatura della terra. Ma ora "ci facciamo carico delle nostre responsabilita'" per risolvere il problema, ha detto. Obama a conferma dell'emergenza ha ricordato che "l'Artico sia gia' subendo gli effetti del cambiamento climatico" aggiungendo che proprio l'Alaska, "sta soffrendo di una delle maggiori erosioni della linea costiera", che minacciano gli stessi villaggi sul mare.

Lo stesso per il presidente sta accadendo con gli incendi boschivi che sciolgono il permafrost (il terreno ghiacciato dei territori del nord). Un processo che minaccia non solo la tenuta delle case e delle infrastrutture ma allo stesso tempo rilascia altra anidride carbonica congelata nella terreno contribuendo ad acuire il problema. (AGI) .

in gu il nuovo codice di prevenzioni incendi

Notizie brevi 01/09/2015

In G.U. il nuovo Codice di Prevenzioni incendi

È stato pubblicato sulla G.U. n. 192 del 20 agosto 2015, s.o. n. 51, il d.m. 3 agosto 2015 recante, Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.

Il provvedimento di compone di 5 articoli:

- Articolo 1, Approvazione e modalità applicative delle norma tecniche di prevenzione incendi
- Articolo 2, Campo di applicazione;
- Articolo 3, Impiego dei prodotti per uso antincendio;
- Articolo 4, Monitoraggio;
- Articolo 5, Disposizioni finali.

Le norme tecniche sono contenute nell'Allegato 1 che è suddiviso nelle seguenti sezioni:

Sezione G - Generalità

- G.1 Termini, definizioni e simboli grafici
- G.2 Progettazione per la sicurezza antincendio
- G.3 Determinazione dei profili di rischio delle attività

Sezione S Strategia antincendio

- S.1 Reazione al fuoco
- S.2 Resistenza al fuoco
- S.3 Compartimentazione
- S.4 Esodo
- S.5 Gestione della sicurezza antincendio
- S.6 Controllo dell'incendio
- S.7 Rivelazione ed allarme
- S.8 Controllo di fumi e calore
- S.9 Operatività antincendio
- S.10 Sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio

Sezione V Regole tecniche verticali

- V.1 Aree a rischio specifico
- V.2 Aree a rischio per atmosfere esplosive
- V.3 Vani degli ascensori

Sezione M Metodi

- M.1 Metodologia per l'ingegneria della sicurezza antincendio
- M.2 Scenari di incendio per la progettazione prestazionale
- M.3 Salvaguardia della vita con la progettazione prestazionale

in gu il nuovo codice di prevenzioni incendi

da tecnici24.ilsole24ore.com

Un codice importante che tocca parecchi settori. (ASAPS)

Napoli, in fiamme 300 auto/Foto La colonna di fumo nero: il video

shadow

totale voti

25

2

634

14

9

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

NAPOLI - La colonna di fumo nero è visibile da Napoli. Cioè a non meno di venti chilometri. La distanza può dare un'idea delle dimensioni dell' incendio scoppiato nel deposito giudiziario per veicoli della ditta «De Luca», che si trova in via Bosco a Casacelle, alla periferia di Giugliano, in Campania (Napoli). Sul posto sono al lavoro carabinieri e vigili del fuoco che, da ore, stanno tentando di spegnere le fiamme che interessano circa 300 veicoli. Sconosciute, al momento, le cause dell'incendio. Durante le operazioni di spegnimento sono rimasti feriti quattro pompieri a causa dell'esplosione di alcune vetture. Per fortuna nessuno è in pericolo di vita.

shadow carousel

Giugliano, in fiamme deposito di veicoli

Giugliano, in fiamme deposito di veicoli

Napoli, in fiamme 300 auto/Foto La colonna di fumo nero: il video

Giugliano, in fiamme deposito di veicoli

Il sindaco: «Fare chiarezza»

«Sarà necessario fare chiarezza su questo episodio e sulle responsabilità», ha commentato il sindaco di Giugliano Antonio Poziello. «Sono stato informato del fatto che alcuni vigili del fuoco - ha aggiunto - sono rimasti feriti. Mi recherò in ospedale per assicurarmi del loro stato di salute».

Esplode la rabbia sul web

E sul web esplode la rabbia dei cittadini. Centinaia di commenti sono apparsi sui social, si chiedono interventi urgenti per scongiurare il rischio di nuovi episodi. Centinaia le foto e i video postati e quasi tutti con una sola didascalia: basta. Per circa due ore la città di Giugliano è stata sotto una cappa di fumo denso e nero. Ed è stato lo stesso sindaco Poziello, tramite Facebook, ad aggiornare i cittadini preoccupati sullo sviluppo delle operazioni di spegnimento.

ph. LaPresse

Zinzi: «Allucinante quanto accaduto a Giugliano»

«Quanto sta accadendo in queste ore a Giugliano è allucinante», lo ha detto il presidente della III Commissione Speciale «Terra dei fuochi, bonifiche, ecomafie» del Consiglio regionale della Campania, Gianpiero Zinzi. «Quanto accaduto, calamita l'attenzione su una problematica che nel tempo è stata più volte sollevata - ha aggiunto - Non è certamente questo il momento di lanciare accuse o avanzare recriminazioni. Spetta alle autorità competenti accertare le cause e le responsabilità dell'incendio. Auspichiamo tutti che questo avvenga con quella rapidità necessaria a chiarire definitivamente questo episodio, per fornire risposte alla popolazione. Voglio esprimere la mia vicinanza ai vigili del fuoco che sono rimasti feriti nell'opera di spegnimento del rogo e ai cittadini di Giugliano».

Commissione ecoreati

Sulla vicenda interviene anche la parlamentare Pd Michela Rostan, membro della Commissione sugli ecoreati: «Non è più possibile assistere ad immagini come quelle dei continui incendi che purtroppo si registrano con una frequenza impressionante nella provincia di Napoli». «Ancora nubi tossiche - continua - ancori fumi che siamo purtroppo costretti a respirare. Esprimo tutto il mio ringraziamento ai vigili del fuoco ed alle forze dell'ordine per il loro tempestivo intervento di presidio del territorio. Seguirò con grande attenzione l'evolversi della situazione - ha concluso la deputata democrat. - Sarà necessario predisporre efficaci misure di vigilanza e, nel contempo, fare al più presto piena luce su questo gravissimo episodio».

corrmezzogiorno

31 agosto 2015 | 16:45

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

MI INTERESSA

Edifici storici: da oggi parte l'obbligo del modulo per il rischio sismico

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

La scheda costituirà una sintesi dell'approccio progettuale e non comporterà un aggravio dell'attività tecnica di Alessandra Marra

01/09/2015 - Da oggi, 1° settembre 2015, scatta l'obbligo di compilazione di una nuova scheda per ottenere l'autorizzazione degli interventi sugli edifici storici, come previsto dalla circolare 15/2015 adottata dal Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (Mibact) per la tutela del patrimonio architettonico e la mitigazione del rischio sismico.

Notizie correlate

25/08/2015

Puglia, 17 milioni per riqualificare gli immobili artistici dei Comuni

24/08/2015

Beni culturali, 80 milioni di euro per i grandi musei

10/07/2015

Dal Mibact 28 milioni di euro per i beni culturali

02/07/2015

Dal 1° settembre un modulo in più per l'autorizzazione dei lavori sugli edifici storici

Norme correlate

Circolare 30/04/ 2015 n. 15 Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo – Disposizioni in materia di tutela del ..

Di conseguenza per interventi di miglioramento sismico, anche di singoli elementi strutturali, o per interventi di manutenzione straordinaria, che prevedono lavorazioni edili significative nei confronti dell'interazione con la struttura, bisognerà allegare alla richiesta di autorizzazione o di pareri la scheda sinottica degli interventi (allegato 1 alla circolare 15/2015).

La scheda costituirà una sintesi dell'approccio progettuale seguito e, come fa notare il Mibact, non comporterà un aggravio dell'attività tecnica connessa alla presentazione delle istanze.

Riduzione del rischio sismico negli edifici storici Da oggi gli interventi di riparazione locali, o quelli più estesi, devono essere effettuati seguendo l'approccio del miglioramento sismico, previsto dall'articolo 29 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 42/2004), e verificando l'applicazione dei criteri contenuti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2011, contenente la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle NTC - Norme tecniche sulle costruzioni (DM 14 gennaio 2008).

Nelle manutenzioni straordinarie il Mibact prescrive inoltre particolare attenzione alle lavorazioni edili anche non riguardanti gli elementi portanti, come la realizzazione o la modifica di porte e finestre, l'introduzione di pavimenti più pesanti, la modifica del manto di copertura, la modifica della distribuzione dei tramezzi, le tracce e i fori che riducono le

Edifici storici: da oggi parte l'obbligo del modulo per il rischio sismico

sezioni resistenti.

L'applicazione di queste buone pratiche consentirà, assicura il Mibact, la rilevazione di altre carenze eventualmente già esistenti e non connesse con i progetti da realizzare, ma anche la previsione di ulteriori interventi senza sensibili costi aggiuntivi.

La raccolta delle schede, che saranno archiviate nella piattaforma "Community Mibact", renderà possibile l'aggiornamento delle mappe di rischio dei centri urbani.

Edifici storici: conoscenza della vulnerabilità del patrimonio Con l'applicazione di questa nuova scheda il Mibact ha predisposto un'azione per la sensibilizzazione degli enti coinvolti nel rilascio dei permessi e per una conoscenza più approfondita della vulnerabilità del patrimonio architettonico.

Come rilevato dal Mibact, nell'edilizia storica ci sono specifiche vulnerabilità strutturali. I terremoti hanno infatti rivelato che ogni elemento architettonico, anche se secondario e non strutturalmente portante, può influenzare la risposta strutturale in caso di sollecitazione sismica.

Nel centri storici, infatti, gli effetti disastrosi degli eventi sismici sono correlati a carenze strutturali locali o a interventi sugli elementi secondari, considerati ininfluenti, ma che invece hanno comportato una modifica dell'assetto strutturale.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ (riproduzione riservata)

Fiamme in deposito nel Napoletano, 4 vigili feriti

Lunedì, 31 Agosto 2015

Il Denaro Pubblicato in ANSA - Campania

(ANSA) - NAPOLI, 31 AGO - Un incendio di vaste dimensioni è scoppiato nel pomeriggio nel deposito giudiziario per veicoli della ditta "De Luca", che si trova in via Casacelle 260, nel comune di Giugliano in Campania (Napoli), in piena terra dei fuochi. Sul posto sono al lavoro carabinieri e vigili del fuoco: quest'ultimi stanno tentato di spegnere le fiamme che interessano circa 300 veicoli. Sconosciute, al momento, le cause dell'incendio. La colonna di denso fumo nero che si leva dal luogo dell'incendio è visibile finanche da Napoli.

Nell'incendio quattro vigili del fuoco sono rimasti feriti. Secondo quanto si è appreso si trovano ora ricoverati nell'ospedale San Giuliano: le loro condizioni di salute non desterebbero preoccupazione. Sarebbero stati investiti dall'onda d'urto generata dall'esplosione di un serbatoio. I vigili del fuoco sono al lavoro da ore per tentare di spegnere le fiamme. Sul posto anche i tecnici dell'Arpac.

Sono centinaia i commenti postati sui social con i quali i cittadini chiedono interventi urgenti per scongiurare il rischio di nuovi episodi simili. Centinaia di foto e video sono stati pubblicati quasi tutti con una sola didascalia: basta. Per circa due ore la città di Giugliano è stata sotto una cappa di fumo denso e nero. E' stato lo stesso sindaco Antonio Poziello, tramite Facebook, ad aggiornare i cittadini preoccupati sullo sviluppo delle operazioni di spegnimento nel corso delle quali, ha riferito Poziello, quattro vigili del fuoco sono rimasti feriti anche se fortunatamente in maniera lieve. "Ai vigili del fuoco va il nostro ringraziamento per quanto hanno fatto e stanno facendo. Per il coraggio con cui hanno affrontato le fiamme e le esplosioni. Un ringraziamento anche ai militari dell'Arma che hanno coordinato gli interventi. Un grazie anche ai nostri vigili e ai volontari della protezione civile", ha scritto poco fa Poziello informando che l'incendio è stato quasi domato. Ora dovranno essere gli accertamenti dei carabinieri e dei vigili del fuoco a stabilirne la natura.

Soltanto un numero per tutte le emergenze: arriva il 112**IL CASO**

ROMA Succederà gradualmente da novembre, ma la svolta è ormai decisa. Serve un'ambulanza? Si chiama il 112. C'è un incendio? Si chiama il 112. C'è da segnalare un furto in un'abitazione? Si chiama il 112. In estrema sintesi: per ogni tipo di emergenza a Roma e provincia le chiamate dovranno confluire su un numero unico, così come si fa già nel resto d'Europa e come si è iniziato a fare in Lombardia. Per Roma e provincia sarà una rivoluzione epocale, «un passaggio storico», lo ha definito ieri il prefetto Franco Gabrielli, che accompagnato dal presidente della Regione, Nicola Zingaretti, ha visitato la sede, ormai completata, della centrale del Nue 112 (numero unico per le emergenze). Sarà attivata dal primo novembre, prima in forma sperimentale, per essere pronta ad andare a pieno regime in coincidenza con il Giubileo.

IL SISTEMA

Zingaretti: «Il numero unico raccoglierà, come indicato dalle direttive europee, i quattro numeri per le emergenze di carabinieri (112), polizia (113), vigili del fuoco (115) ed emergenza sanitaria (118). Consentirà un maggiore coordinamento delle forze dell'ordine e un uso più razionale ed efficace delle risorse». In altri paesi d'Europa il 112 è già «l'emergency phone number», utilizzabile gratuitamente ovunque, spiega il sito della Ue. In Italia però siamo in ritardo, ma i turisti che a Roma si trovano in difficoltà spesso compongono il 112, che negli anni ha visto aumentare considerevolmente il numero delle telefonate. Un altro esempio di numero unico delle emergenze è quello del 911 negli Stati Uniti. La centrale che sarà attivata il primo novembre, sulla Laurentina (zona sud di Roma), in una palazzina in cui troverà posto anche la Protezione civile, viene definita dai tecnici del settore «laica». Cosa significa? Che non sarà gestita da carabinieri, polizia o vigili del fuoco, ma da operatori addestrati dalla Regione Lazio, che svolgeranno il primo filtro, registreranno il luogo di provenienza della chiamata e poi la gireranno alle varie centrali: se c'è un'emergenza sanitaria a quella delle ambulanze, se è un incendio a quella dei vigili del fuoco, se è la segnalazione di un crimine a polizia o carabinieri. Ma non si rischia di rallentare i tempi di intervento visto che ci sarà un passaggio in più, con il cittadino che prima dovrà parlare con l'operatore del 112, poi con quello della specifica centrale? In Regione spiegano che le esperienze maturate negli anni in altre nazioni dimostrano il contrario: con la formula attuale della frammentazione delle centrali, in media il 50 per cento delle chiamate sono inappropriate, una perdita di tempo; con il filtro del 112 si liberano le varie centrali da molto lavoro inutile e dunque si rende più efficace e rapido poi il loro operato. In totale, il 112 avrà 15 operatori sempre in servizio e la possibilità di smistare 15 mila chiamate nell'arco delle ventiquattro ore. Inoltre - ed è assai importante in vista del Giubileo per il quale arriveranno a Roma pellegrini di tutto il mondo - la centrale potrà dare assistenza in 12 lingue differenti grazie a un servizio di traduzione.

Si comincia il primo novembre, ma il passaggio al nuovo sistema avverrà gradualmente, e comunque ancora per lungo tempo il 113, il 115 e il 118 funzioneranno ma non faranno altro che fare squillare il telefono della centrale unica del 112.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operazione trasparenza in Comune: online progetti e bandi per le opere**IL RETROSCENA**

Un dream team? Per un certo senso sì. Di sicuro saranno «i magnifici dieci» che vigileranno sull'Anno Santo Straordinario. Lavorando «h24» fino alla fine del Giubileo sulla pianificazione e il coordinamento dell'evento che scatterà l'otto dicembre con l'apertura della Porta Santa. Oggi il debutto di quella che sarà la segreteria tecnica dell'evento. Una war room composta dalle forze da prefettura, Comune, Regione e Protezione civile. Ciascun protagonista (tra i capi di gabinetto del Comune e della Regione e referenti politici e amministrativi) sarà operativo. Ma alla fine l'ultima parola, quella di coordinamento delle azioni sia adesso sia a Giubileo iniziato, toccherà comunque a Franco Gabrielli. E non a caso la sede della segreteria si trova proprio a Palazzo Valentini, in prefettura.

In attesa che giovedì rientri il sindaco Marino dalle ferie («L'incontro con il collega di New York Bill de Blasio è slittato a mercoledì», dicono dal Comune) ieri c'è stato un faccia a faccia tra il prefetto e Marco Causi, vice di Marino.

IL PIANO

La prima mossa concordata riguarda la trasparenza di tutti gli atti amministrativi che accompagneranno le gare e quindi i lavori. E il Campidoglio è già a lavoro per creare «un'apposita sezione Giubileo» sul suo sito istituzionale per mettere a disposizione dei cittadini tutte queste informazioni. «Questo è il primo grande evento ai tempi del pauperismo spinto, quindi è giusto rendere conto di come vengono spesi i soldi dei cittadini», ha spiegato Gabrielli. Con Causi che ha annunciato: «Già oggi nel sito di Roma Capitale c'è tutta la pubblicità dei bandi di gara del Comune. Ma faremo un link specifico che renda più facilmente fruibili i dati relativi ai progetti per l'Anno Santo. Abbiamo anche cominciato a ragionare su forme più innovative di open data». Insomma, tutto a portata di clic, tutto consultabile anche da un cellulare, per spazzare via qualsiasi tipo di ombra in un palazzo che vuole togliersi per sempre di dosso il brand «Mafia Capitale».

LA SQUADRA

Questa mattina si insedia la squadra giubilare. Non ci saranno referenti del Vaticano. Per il Comune è previsto un pool composto, tra gli altri, dall'assessore Maurizio Pucci e dal comandante dei vigili Raffaele Clemente. La gestione della viabilità d'altrone, visto il dibattito che si è già scatenato, rimane «prioritaria». Così come la «risposta sanitaria», ha aggiunto Gabrielli durante il sopralluogo nella sede del numero unico delle emergenze (112) che partirà da novembre. Quello di oggi a Palazzo Valentini non è l'unico tavolo su cui si decide il Giubileo. Ce ne sono altri due. Il primo è quello interistituzionale in Vaticano dove siedono Marino, Zingaretti, monsignor Rino Fisichella, il sottosegretario di Palazzo Chigi Claudio De Vincenti e, ovvio, il prefetto. Poi c'è un altro tavolo aperto, questa volta in via XX Settembre. Ed è quello più delicato. Anche oggi pomeriggio si riunirà. Al ministero dell'Economia si decide «gli spazi» di patto di stabilità e di gestione commissariale da cui attingere le risorse per finanziare tutte le opere presentate dal Comune. Finora sono stati sbloccati 50 milioni di euro dal Governo. Causi punta ad altrettanti, minimo. «Io spero che il Governo voglia accondiscendere a dare qualche altra risorsa - afferma il vicesindaco - Vedremo di poter dare qualche notizia positiva già da domani o dopodomani». Giorni cruciali, in attesa del ritorno dell'inquilino di Palazzo Senatorio.

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dagli incendi alle ambulanze: per gli Sos si chiama solo il 112

Da novembre arriva nel Lazio il numero unico per le emergenze: "addio" a 113 e 118

LA RIVOLUZIONE

Dal primo novembre inizia il processo che porterà al passaggio di tutte le chiamate di emergenza a un numero unico, il 112. Sarà gestito da una centrale della Regione. Avrà la sua prova del fuoco con il Giubileo, dall'8 dicembre milioni di pellegrini provenienti da tutto il mondo invaderanno Roma. Attenzione, il numero unico delle emergenze è un cambiamento storico che muterà le nostre abitudini. I bambini di oggi, quando saranno maggiorenni, neppure sapranno cos'erano il 113, il 118 e il 115. Richiesto dalla normativa europea, il numero unico in Italia è applicato solo in Lombardia.

IL MECCANISMO

Oggi prevale la frammentazione: per una emergenza sanitaria chiamiamo il 118, per un incendio il 115, per una rapina, un furto o un'aggressione componiamo il 112 o il 113. In futuro tutte queste chiamate convergeranno su un unico numero - che è quello riconosciuto dall'Unione europea - il 112, che sarà gestito in una palazzina sulla Laurentina dove la Regione sta completando la sede del Nue (numero unico d'emergenza). Il passaggio al nuovo sistema avverrà gradualmente, a partire dal primo novembre. Quando il processo sarà concluso, tutte le telefonate confluiranno in questa centrale del 112, anche se ho composto il 115 o il 118. La disattivazione dei numeri differenti dal 112 avverrà nel tempo, perché i cittadini dovranno abituarsi al cambiamento. In estrema sintesi: potrò continuare a comporre il 113, il 115 o il 118, ma a rispondermi sarà comunque l'operatore del 112, dipendente della Regione (e non un carabiniere come avviene oggi).

L'ESEMPIO

Facciamo un caso concreto insieme a Carlo Rosa, responsabile del progetto per la Regione: il 20 dicembre m'imbatto in un incidente stradale con un ferito, mi serve un'ambulanza. «Chiamando il 112 - o il 118 che comunque devierà in automatico la chiamata alla centrale unica del 112 - parlerà con un operatore del Nue che valuterà il suo caso, geolocalizzerà la provenienza della chiamata e poi la diriggerà alla centrale più adatta. In questo esempio a quella delle ambulanze». Ma non si rischia così di obbligare il cittadino a un passaggio aggiuntivo, riducendo quindi i tempi d'intervento? Secondo gli studi internazionali e le esperienze di altre città, i secondi che si perdono nel passaggio dal filtro della centrale del 112, si guadagnano in un altro modo: si liberano i diversi centralini da una mole di chiamate inutili e inappropriate, che spesso rappresentano anche il 50 per cento del totale. Nella centrale sulla Laurentina lavoreranno 80 persone. Alle postazioni ci saranno sempre 15 operatori (ma per casi particolari possono diventare anche 34). Ci sarà un servizio di traduzione che consentirà di dare risposte e ascoltare richieste in 12 lingue diverse. L'iniziativa nasce da un protocollo firmato dalla Regione con il Ministero dell'Interno il 7 luglio ed è stata finanziata con 3,5 milioni di euro. Potenzialmente la centrale potrà rispondere a 15 mila chiamate nell'arco di 24 ore. Nella stessa palazzina ci sarà anche la sede dell'Agenzia regionale di Protezione civile.

SOPRALLUOGO

Ieri mattina sono andati a visitare la struttura e a verificare l'avanzamento dei lavori il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, e il prefetto Franco Gabrielli. Ha raccontato Zingaretti: «Potremmo definire questa struttura la casa della sicurezza di Roma e della sua provincia. Superiamo un ritardo, l'indicazione del numero unico europeo dell'emergenza è determinato da 10 anni e, nell'ultimo documento del Governo, si chiede a tutta Italia di dotarsi del 112. L'obiettivo che il prefetto ci ha dato è quello di essere operativi al primo novembre. Prima dell'estate temevamo di non farcela, oggi siamo più ottimisti. I numeri tradizionali, comunque, non scompariranno subito, rimarranno attivi per un periodo di sperimentazione, ma si apre una fase nuova e contiamo di inaugurare in tempo e vincere questa battaglia per la sicurezza, in senso largo, dei cittadini e delle cittadine».

L'IMMOBILE

Il personale è stato scelto con una selezione interna tra i dipendenti della Regione o di agenzie collegate. «E usiamo un immobile di proprietà della Regione - ha aggiunto Zingaretti - perché puntiamo a ridurre per quanto possibile il numero delle sedi regionali in affitto. E' lo stesso principio per il quale all'interno di una parte dell'ex ospedale Forlanini porteremo degli uffici della Regione». Il prefetto Gabrielli, al suo esordio nel ruolo di coordinatore degli interventi per il Giubileo, ha osservato: «Qui si sta scrivendo una pagina importante per la sicurezza. Devo riconoscere che il primo argomento di cui ho parlato con Zingaretti, quando sono stato nominato prefetto, è stato proprio l'avvio del 112 come numero unico

Dagli incendi alle ambulanze: per gli Sos si chiama solo il 112

della sicurezza. E' stato fatto un grande lavoro. Saremo pronti per Giubileo». Il prossimo passaggio riguarderà il resto del Lazio: la sede del Nue 112 per le altre quattro province sarà realizzata a Frosinone. In totale l'investimento è di cinque milioni di euro.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruxelles: Ora regole comuni / Foto

Emergenza migranti 31 agosto 2015

Bruxelles: i muri non sono la soluzione. Merkel: «Condividere la crisi»

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Ungheria, 9mila arrivi in tre giorni Aumenta il numero di rifugiati in transito nei Balcani

Approfondimenti

Nuova tragedia in mare: almeno 200 morti a largo della Libia

Palermo, fermati 10 presunti scafisti per la morte di 52 migranti

Orore in Austria, decine di migranti morti in un camion.

Articoli correlati Migranti: vertice Ue il 14 settembre. Alfano: «Schengen non si tocca» Migranti: in Austria spariti i tre bambini siriani trovati su minivan Il Papa: «Basta con le stragi dei migranti. E' un crimine che offende l'umanità» Libia: nuovo naufragio, almeno 7 morti Questione migranti, Londra e gli Italiani: «Non entra chi non ha lavoro» Spagna, migrante nascosto dentro un motore

Bruxelles - L'Ue chiede regole comuni sull'asilo e insorge contro la stretta del governo britannico che minaccia di chiudere le frontiere anche ai cittadini europei (e quindi italiani). Intanto non si ferma l'ondata di migranti: in Spagna, un giovane è stato trovato nascosto addirittura dentro il motore di un'auto.

Foto: Il muro ungherese: una massa di filo spinato che non ferma la disperazione

Budapest lascia passare i migranti

«Germania! Germania!» Vogliono andare nel paese che ha chiuso con gli accordi di Dublino. Lo hanno gridato per ore nella stazione centrale di Budapest, dopo aver manifestato già nel fine settimana. E per la prima volta le forze dell'ordine ungheresi non li hanno fermati: così in serata, in Baviera, sono arrivati oltre 400 richiedenti asilo. E a Berlino, all'Hauptbahnhof, ne sono attesi almeno altri 300 nelle prossime ore. Anche se le regole europee in vigore anche in Ungheria prevedono che si venga registrati nel primo paese dell'Ue in cui si arriva, la polizia oggi non ha più posto ostacoli a chi reclamava di partire. «Lasciateci salire! Germania! Germania!», urlava la folla nella stazione della capitale (Keleti). Nella stazione di confine ungherese di Hegyeshalom un treno invece in serata veniva segnalato come bloccato dall'agenzia Dpa: le Ferrovie austriache gli hanno rifiutato il permesso di proseguire per motivi di sicurezza in quanto troppo pieno. La Germania, secondo quanto annunciato nei giorni scorsi, non spedirà più indietro i siriani che arrivano da altri Paesi europei. Merkel, che ne ha parlato a Berlino nel corso della conferenza stampa, ha comunque assicurato di aver preso contatti con il governo ungherese: tutto si chiarirà per vie diplomatiche.

La resistenza dei Paesi dell'Est

Slovacchia, Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia si incontreranno alla fine della settimana, a Praga, per parlare della

Bruxelles: Ora regole comuni / Foto

crisi dei migranti: lo ha riferito il premier Ceko Bohuslav Sobotka. I quattro Stati hanno opposto forti resistenze di fronte allo schema di ricollocamento su scala Ue di 40mila richiedenti asilo da Italia e Grecia.

La partita con Londra

«Entrerà solo chi avrà un contratto di lavoro», ha annunciato ieri il ministro dell'Interno del governo Cameron, Theresa May. La risposta dalla Commissione Ue è affidata a un portavoce, ma è chiara: «La libera circolazione dei cittadini europei è parte integrante del mercato unico e un elemento centrale del suo successo». Che poi concede: «Questo però non è un diritto incondizionato e non consente il "turismo dei benefit"».

L'altolà di Bruxelles

La linea dell'Europa è chiara. Per Bruxelles quella di Londra è una provocazione: le regole contro gli "scrocconi" del welfare già ci sono, basta applicarle. Ogni cittadino europeo, infatti, ha la possibilità di andare in un altro Stato sino a un massimo di tre mesi. Se resta oltre, deve essere allontanato. E comunque, se non ha mai lavorato, «non ha diritto ad alcun sostentamento pubblico». Ma Cameron tira dritto. Sullo sfondo dell'«emergenza immigrazione». Secondo i britannici non si tratta tuttavia di attentare a un diritto che a Bruxelles tutti (o quasi tutti) considerano ormai basilare. Semmai di tornare alle origini, prima di quegli accordi di Schengen che May indica come la causa scatenante della crisi odierna.

Europa in ordine sparso

Per far fronte all'emergenza, i ministri della Giustizia e dell'Interno dell'Ue si riuniranno il prossimo 14 settembre a Bruxelles. Il clima tra le cancellerie europee è teso: l'Ungheria ha respinto le accuse della Francia sulla gestione dell'emergenza e ha annunciato la convocazione di un rappresentante diplomatico di Parigi. Il ministro francese, Laurent Fabius, ha definito «scandaloso» l'atteggiamento di alcuni Paesi dell'Est, riferendosi in particolare al muro di filo spinato tra Ungheria e Serbia. Il primo vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans invita invece ad «andare rapidamente verso regole europee comuni sulla richiesta d'asilo, sapendo che solidarietà e responsabilità sono principi indissolubili». «È necessario - aggiunge - accelerare le procedure di registrazione».

La cancelliera d'Europa

Chi sta assumendo una posizione di leadership nel fronte dell'accoglienza è Angela Merkel. La cancelliera tedesca, dopo aver di fatto aperto i confini tedeschi a quelle centinaia di migliaia di disperati siriani in fuga dalla guerra e dalla furia dell'Isis, rilancia: «Serve più solidarietà da parte dell'Europa», dice. E assicura che «c'è un grande accordo sul fatto che l'Italia debba essere aiutata» perché non è possibile che «i tanti migranti che arrivano in Italia ci restino». In conferenza stampa a Berlino, Merkel spiega che «ci sono più tedeschi che aiutano i rifugiati rispetto a coloro che protestano». Poi un messaggio agli oppositori: «Il mondo vede la Germania come un paese di speranza e di chance, non è sempre stato così».

© Riproduzione riservata

A Merano servizio da 223mila euro per ampliare il pronto soccorso dell'ospedale Tappeiner

Alessandro Lerbini

pdf Il disciplinare di gara per l'ospedale di Merano pdf Il disciplinare di gara per il centro sportivo di Merate
Il Comune di Merate (Lecco) manda in gara un incarico da 273mila euro per ristrutturare il centro sportivo
Incarico di progettazione per l'ospedale di Merano. La Provincia autonoma di Bolzano ha pubblicato il bando per la
progettazione e il coordinamento della sicurezza in fase progettuale per i lavori di ristrutturazione e ampliamento del
reparto di pronto soccorso dell'ospedale Franz Tappeiner.

L'intervento nasce dalla necessità di ampliamento del Pronto Soccorso dalla attuale superficie netta di 560 mq per ulteriori
412 mq per ottenere una superficie netta complessiva di 972 mq.

L'ampliamento del Pronto Soccorso verrà sistemato in un nuovo volume sistemato sul lato sud in direzione parallela al
padiglione piastra dell'ospedale. Una parte del nuovo blocco viene appoggiato sulla struttura esistente nella zona dei
parcheggi davanti al Pronto Soccorso e la parte rimanente di 2/3 del volume verrà costruito su una struttura portante
aperta.

Il nuovo volume verrà costruito a una distanza di circa 3 metri dalla facciata del padiglione
piastra esistente alla quota del piano rialzato. In tal modo tutti i locali attuali posti sul lato sud possono essere utilizzati
pienamente in quanto viene rispettata la distanza necessaria per garantire una buona illuminazione naturale degli stessi.
L'importo del servizio ammonta a 223.532 euro. Le proposte dovranno pervenire entro il 5 ottobre (vai ai documenti di
gara).

Il Comune di Merate (Lecco) affida invece i servizi tecnici di ingegneria e architettura, direzione e contabilità lavori e
coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione Dlgs 81/2008, attività tecniche e amministrative connesse per lavori di
ristrutturazione e ampliamento del centro sportivo di via Matteotti. Il valore dell'incarico è di 273mila euro. Termine: 23
settembre (link ai documenti di gara).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo / Previsioni e news, Milano, Roma e le altre: in arrivo il maltempo, pioggia e fresco al Centro-Nord (1 settembre 2015)

Pubblicazione:

martedì 1 settembre 2015

Redazione

Foto InfoPhoto

NEWS Cronaca

DELITTO DI PALAGONIA/ Perché lo Stato salva i migranti e poi li lascia liberi di uccidere?**Meteo / Previsioni e news, Milano, Roma e le altre: in arrivo il maltempo, pioggia e fresco al ...****AUTOSTRAD E / Situazione traffico e bollettino: info, code, rallentamenti e incidenti (martedì ...****MORTO A VERBANIA/ Lago Maggiore, il 24enne trovato in spiaggia, ipotesi di suicidio con una ...****Catania: Saltamartini, Renzi e Alfano nascondono responsabilità****AUTOSTRAD E / Situazione traffico e bollettino: info, code e rallentamenti. Sull'A14 ...**

Leggi tutte le notizie Cronaca

METEO, PREVISIONI E NEWS, MILANO, ROMA E LE ALTRE: MALTEMPO IN ARRIVO, PIOGGIA E FRESCO AL CENTRO-NORD (1 SETTEMBRE) - Mentre al Sud l'estate resiste ancora, al Centro-Nord il maltempo porterà rapidamente l'autunno con piogge e temperature in picchiata. Tra martedì e mercoledì, una prima perturbazione attraverserà il Nord col suo carico di acquazzoni e temporali, mentre la seconda arriverà nella giornata di venerdì e interesserà anche il Centro. Per quanto riguarda oggi, martedì 1 settembre 2015, gli esperti del sito "3bmeteo.com" prevedono al Nord ancora bel tempo prevalente anche se con velature o strati in arrivo serale da Ovest, con primi fenomeni temporaleschi sulle Alpi centro occidentali, in estensione entro la notte anche alle pianure piemontesi e Lombardia occidentale. Anche al Centro prosegue la fase di bel tempo con cieli sereni o poco nuvolosi quasi ovunque, fatta eccezione per qualche annuvolamento in più nel pomeriggio lungo la dorsale appenninica. Infine al Sud tempo ancora ben soleggiato e stabile grazie all'anticiclone africano con cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi.

© Riproduzione Riservata.

AUTOSTRADE / Situazione traffico e bollettino: info, code, rallentamenti e incidenti (martedì 1 settembre 2015)

Pubblicazione:

martedì 1 settembre 2015

Redazione

Foto InfoPhoto

NEWS Cronaca

DELITTO DI PALAGONIA/ Perché lo Stato salva i migranti e poi li lascia liberi di uccidere?

Meteo / Previsioni e news, Milano, Roma e le altre: in arrivo il maltempo, pioggia e fresco al ...

AUTOSTRADE / Situazione traffico e bollettino: info, code, rallentamenti e incidenti (martedì ...

MORTO A VERBANIA/ Lago Maggiore, il 24enne trovato in spiaggia, ipotesi di suicidio con una ...

Catania: Saltamartini, Renzi e Alfano nascondono responsabilità

AUTOSTRADE / Situazione traffico e bollettino: info, code e rallentamenti. Sull'A14 ...

Leggi tutte le notizie Cronaca

AUTOSTRADE, SITUAZIONE TRAFFICO E BOLLETTINO: INFO, CODE, RALLENTAMENTI E INCIDENTI (1 SETTEMBRE 2015) - In attesa di monitorare la situazione odierna sulle strade e autostrade italiane, Anas definisce positivo il bilancio del secondo fine settimana di controesodo contrassegnato da bollino rosso. I volumi di traffico sulla rete di competenza sono infatti aumentati del 5% circa rispetto allo scorso anno e i disagi per gli automobilisti sono stati contenuti. In una nota, Anas fa sapere che il traffico è stato intenso per tutta la giornata di sabato e nel pomeriggio di domenica: la circolazione è stata particolarmente sostenuta in Piemonte sulla statale 20 "del Colle di Tenda", tra il km 80 e il km 110+400 e in Lombardia sulla SS 36 tra le province di Sondrio e di Lecco in direzione Milano. Rallentamenti si sono registrati in Puglia sulla SS16 nel barese e in Basilicata sulla SS 585 DIR all'altezza di Lagonegro per i flussi diretti dalla costa Tirrenica verso la Salerno-Reggio Calabria.

Altre code e rallentamenti in Toscana lungo la statale 223 "di Paganico" chiusa in entrambe le direzioni per verifiche tecniche all'interno della galleria "Casal di Pari" nel comune di Civitella Paganico, in località Pari. Rallentamenti anche in Sardegna, nella giornata di domenica, per un incidente sulla strada statale 131 "Carlo Felice" al km 178. Per quanto riguarda la Sicilia, il traffico è stato intenso in direzione Palermo sull'A19 "Palermo-Catania", nel tratto tra Altavilla Milicia e Palermo, e sull'A29 "Palermo-Mazara del Vallo" soprattutto nel tratto compreso tra gli svincoli di Isola delle Femmine e Palermo Centro.

© Riproduzione Riservata.

Incendi , 77 roghi ieri in tutta Italia, Campania e Calabria le più colpite

Home

Sono stati 77 gli incendi boschivi divampati ieri in tutta Italia a impegnare i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. La Campania e la Calabria restano le regioni più colpite dalle fiamme, la prima con 44 incendi e la seconda con 15, seguite dalla Puglia dove sono divampati 5 roghi. Tra le province più calde spicca Salerno con 19 incendi, seguita da Avellino con 11. Oltre agli interventi nell'ambito della flotta aerea di Stato, il Corpo forestale dello Stato ha operato dalla base di Grumento (PZ) con un AB 412, Eagle 27, per spegnere un incendio a Nemoli (PZ). In Sicilia un elicottero AB 412, Eagle 29, partito dalla base di Vizzini (CT) è stato impegnato nello spegnimento di un rogo divampato nella provincia di Caltanissetta, comune Niscemi Contrada Arcia e a Gela (CL) con un S64. In Campania ha operato con gli S64 a Cava dei Tirreni, Avellino e Salerno. Nella giornata di ieri sono pervenute al numero di emergenza ambientale 1515 in totale 299 segnalazioni di cui 106 per incendi. Nell'arco della giornata il Corpo forestale dello Stato ha schierato 283 pattuglie operative per le attività antincendio e di controllo del territorio.

Letto **43** volte

Migranti, Bruxelles: "Regole comuni su asilo". Austria ferma al confine e treni di profughi

Migranti, Bruxelles: "Regole comuni su asilo". Austria ferma al confine treni e tir (afp)

Convocato per il 14 settembre un vertice straordinario Ue. Il primo vicepresidente della Commissione europea: "Unione non abbandonerà mai chi ha bisogno di protezione". Il premier francese Valls annuncia campi di accoglienza a Calais.

Sale a 37 il bilancio delle vittime dell'ultimo naufragio in Libia

31 agosto 2015

Articoli Correlati

[precedente](#) [successivo](#)

[Profughi, Merkel: "Sarà una crisi lunga, bisogna essere](#)

[BLOG Lo spot di noi stessi](#)

[Migranti, verso la Spagna aggrappati sulle moto d'acqua](#)

[Ungheria: quel varco in mezzo al muro, unica porta per](#)

[Serbia, il business di taxi e bus low cost fuori dal campo](#)

[I treni per Budapest, vagoni separati per i migranti](#)

[Nella stazione di Budapest trasformata in una tendopoli](#)

[Immigrati, in Germania la prima squadra di rifugiati](#)

[Profughi: l'Austria rafforza i controlli sui Tir, code](#)

[Migranti, tutti i numeri del grande esodo](#)

ROMA - L'emergenza migranti scuote la politica di Bruxelles e delle cancellerie europee, a partire da Berlino, di fronte a un flusso di persone continuo in arrivo sia via terra, attraverso i Balcani, o via mare, dal Mediterraneo. E mentre si decide la data del vertice straordinario della Ue (sarà il 14 settembre) chiesto a gran voce dalla Francia e dalla Germania - dopo le tragedie dei tir e i nuovi drammatici affondamenti di barconi - continuano i problemi ai confini esterni e interni dell'Unione: quattro treni con centinaia di profughi in arrivo da Budapest sono stati fermati per ore al confine con l'Austria, prima di poter proseguire. E Vienna blocca anche i camion in entrata nel Paese dall'Ungheria, creando code anche di 30 chilometri,

Intanto, il premier francese Manuel Valls annuncia la costruzione di un campo di accoglienza a Calais, nel nord del Paese, teatro di molti disordini: è da lì che i migranti tentano la traversata della Manica per raggiungere il Regno Unito.

Bruxelles: "Servono regole europee sul diritto d'asilo". "Serve andare rapidamente verso regole europee comuni sulla richiesta d'asilo, sapendo che solidarietà e responsabilità sono principi indissolubili". A parlare per l'Ue è il primo vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans, a Calais dove è in visita con il ministro dell'Interno Bernard Cazeneuve, il premier Valls e il commissario all'Immigrazione Dimitris Avramopoulos. "È necessario - ha detto - accelerare le procedure di registrazione. Serve un sistema d'asilo europeo, non dobbiamo lasciare la porta aperta a

Migranti, Bruxelles: "Regole comuni su asilo". Austria ferma al confine e treni di profughi

xenofobia e populismo. Alla strada di ciascuno per se stesso. Ciascuno per se stesso non ha mai portato a risultati positivi", ha proseguito Timmermans. Una cosa è certa, ha detto ancora: la Ue non abbandonerà mai chi ha bisogno di protezione.

Ceuta, migrante nascosto nel motore dell'auto per entrare in Spagna

Niente divisioni o muri, è l'idea condivisa: "Le barriere non mandano il messaggio giusto" e la Commissione Ue "non incoraggia l'uso di muri ma di altri mezzi" per la sorveglianza delle frontiere, ha detto una portavoce della Commissione Ue, commentando il completamento del muro anti-migranti in Ungheria. Ma ha precisato che resta una "competenza nazionale" per cui Budapest non incorre in "nessuna conseguenza legale".

Ungheria: quel varco in mezzo al muro, unica porta per chi sogna l'Europa

Condividi

Il ruolo tedesco e le polemiche con gli altri Paesi. Sugli effetti della crisi dell'immigrazione è intervenuta oggi anche la cancelliera tedesca, Angela Merkel, che ha evidenziato che in questo momento "il mondo vede la Germania come un paese di speranza e di chance, non è sempre stato così". E non è giusto, ha sottolineato la cancelliera, che solo alcuni Paesi si facciano carico dell'accoglienza: serve più solidarietà da parte dell'Europa, "ciò a cui stiamo assistendo non è giusto che soli tre o quattro Paesi assorbano quasi tutti i rifugiati". Come non è giusto che l'Italia debba farsi carico di tutti i migranti che arrivano: "C'è un grande accordo sul fatto che l'Italia debba essere aiutata".

Secondo Merkel, se la gestione dell'attuale crisi fallisse l'Unione europea ne subirebbe le conseguenze per sempre, in particolare su rispetto dei diritti umani. "Se non si arriva a una giusta suddivisione (dei profughi in Europa) allora si porrà la questione di Schengen e non lo vogliamo", ha aggiunto.

Decisioni rapide, procedure precise di identificazione, ma anche centri di accoglienza, strutture di primo soccorso, scuola e occupazione, integrazione: sono queste le priorità. "L'Europa deve muoversi come un unico blocco" ha detto la cancelliera, sottolineando che in caso di fallimento "questa situazione passerebbe alla storia, i diritti umani non verrebbero rispettati e succedrebbe di peggio".

I treni in arrivo da Budapest. Quattro convogli, con a bordo centinaia di migranti, sono partiti da Budapest con destinazione Vienna, ma sono stati fermati al confine con l'Austria. Le autorità austriache hanno tenuto i treni bloccati per ore, con controlli a bordo, facendo anche scendere alcuni dei viaggiatori - probabilmente perché non in possesso dei requisiti. I treni comunque poi sono ripartiti e sono arrivati nella stazione centrale di Vienna. La maggior parte dei migranti a bordo, non è chiaro se tutti rifugiati, sono poi saliti su treni per Salisburgo e per Monaco di Baviera, in Germania.

Migranti, convogli bloccati per ore in Austria

Stessa sorte per i camion in arrivo dall'Ungheria al confine austriaco: per effettuare controlli ed evitare situazioni come quelle degli ultimi giorni (con un tir ritrovato con a bordo 71 cadaveri) le code al confine austro-ungarico hanno toccato anche i 30 chilometri. Situazione che conferma le tensioni e le pressioni non solo sulle frontiere esterne dell'Ue ma anche su quelle interne.

Da parte sua il governo tedesco ha negato che ci siano "treni speciali" che portino i migranti dall'Ungheria in Germania, sottolineando che i profughi che arrivano in Ungheria devono essere registrati. Lo ha dichiarato il portavoce della cancelliera tedesca Angela Merkel, Steffen Seibert, su Twitter.

Nella stazione di Budapest trasformata in una tendopoli per migranti

Condividi

Unità e solidarietà. L'emergenza migranti si aggrava ogni giorno di più e, mentre sale il bilancio dell'ennesimo naufragio davanti alle coste della Libia, con almeno 37 morti dell'incidente davanti alle coste di Khoms, a est di Tripoli, il premier francese Manuel Valls, ha sottolineato l'entità della crisi, invitando i Paesi della Ue a lavorare uniti: "Tutta l'Europa è interessata da questa crisi di gravità eccezionale e deve mobilitarsi. Ci deve essere una stretta collaborazione tra Unione

Migranti, Bruxelles: "Regole comuni su asilo". Austria ferma al confine e treni di profughi

europea e Stati membri - ha detto - l'Unione europea non può abbandonare l'Italia e la Grecia. Serve una soluzione comune", ha proseguito, aggiungendo che è necessario che l'Europa "agisca nel rispetto dei suoi principi: umanità, solidarietà, fermezza".

Ed è proprio lo spirito europeo, secondo Valls, che deve essere difeso: "Non possiamo accettare quelli che si rifiutano di applicare lo spirito europeo della solidarietà. Schengen - ha aggiunto - non è solo l'apertura delle frontiere interne, ma anche il rafforzamento di quelle esterne". Sulla situazione al confine, Valls ha precisato che "oggi il confine tra Francia e Regno Unito è controllato, quindi arrivare a Calais oggi è arrivare a un punto morto. Il lavoro in questo senso continuerà". In sella a moto d'acqua. L'ultima frontiera dell'immigrazione viaggia in sella ai jet-ski. Alcuni media rilevano che la Guardia civil spagnola in sole 72 ore ha intercettato nelle acque dello Stretto di Gibilterra almeno sei moto d'acqua, tutte in difficoltà fra le onde gelide. In sella, oltre allo "scafista", almeno due migranti per mezzo, che speravano di entrare a Cadice imbarcandosi da Tarifa. Secondo il sito del britannico Mirror, le moto d'acqua vengono usate per attraversare lo stretto, con contenitori esterni e vani interni riempiti di droga. Spesso i "passatori" gettano i clandestini in mare a decine di metri di distanza dalla costa spagnola per disfarsene, e molti annegano perché non in grado di nuotare, quando non vengono scaricati in mezzo allo stretto, se lo ski-jet incappa in una motovedetta.

Migranti, verso la Spagna aggrappati sulle moto d'acqua

Condividi

In piazza a Vienna. Circa 20mila persone, intanto, in serata sono scese in piazza a Vienna a tre giorni dalla tragedia dei 71 rifugiati morti per soffocamento in un tir. Lo ha riferito la polizia austriaca. Il corteo è partito dalla stazione centrale di Westbahnhof e si è snodato successivamente lungo un'affollata via dello shopping.

Migranti, la svolta europea Quote fisse e diritto d'asilo così cambieranno le regole

Quote fisse e diritto d'asilo: così cambieranno le regole europee

Due settimane per superare la gabbia imposta dal regolamento di Dublino. Accoglienza comune in cambio di controlli di Bruxelles su arrivi ed espulsioni

AP

Un gruppo di migranti segue le rotaie della ferrovia che dalla Serbia attraversa il confine verso l'Ungheria, nei pressi di Rosztké

Guarda anche

FOTO

ANSA

Nascosto nel motore per varcare il confine a Ceuta

Leggi anche

ANSA

Altra strage al largo della Libia. Vertice Ue il 14

ANSA

Boldrini sui migranti: "Con i muri non si risolvono i problemi"
francesco semprini

AP

Merkel: "L'Italia dev'essere aiutata o Schengen rischia di saltare"
marco zatterin

AFP

Migranti, il viaggio infinito. Chiusa la stazione di Budapest

01/09/2015

marco zatterin

corrispondente da bruxelles

Alla Commissione Ue non dicono nulla, non ancora. Si limitano ad annuire quando gli si ricorda il fermo appello arrivato

Migranti, la svolta europea Quote fisse e diritto d'asilo così cambieranno le regole

da Berlino. «Dobbiamo riformare il regolamento di Dublino immediatamente», hanno scritto Frank-Walter Steinmeier e Sigmar Gabriel, gli alfieri della politica estera tedesca, popolare l'uno, socialista l'altro. È in effetti un passo che i più giudicano irrinunciabile. Serve a scardinare la rigidità del principio secondo cui i rifugiati vanno accolti nel paese di primo approdo. Ed è il requisito per trasformare in fatti i proclami di solidarietà europea, e condividere davvero gli effetti della grande ondata migratoria. Potrebbe alleggerire il problema e dimostrare che l'Unione sa affrontare le sue responsabilità.

Verso il 14 settembre

Nei corridoi delle istituzioni le fonti concedono che una proposta per ripensare «Dublino» è in uno stadio avanzato e potrebbe finire sul tavolo dei governi a stretto giro. «I servizi sono al lavoro - riferisce una fonte Ue -, c'è da aspettarsi un'accelerazione dell'intero processo». Vuol dire in settembre avremo l'Agenda-Bis, ovvero l'insieme rafforzato degli interventi con cui l'Europa cercherà di fare ordine sul bizzoso fronte degli arrivi da lontano.

La prima versione

La prima versione è stata varata in primavera, adesso va consolidata. Anche perché, nel redigere i Trattati, i paesi fondatori hanno tenuto l'immigrazione fuori dalle competenze comunitarie. Poteva funzionare cinquant'anni fa. Ora è un'idea che fa acqua da tutte le parti. «L'ognuno per sé non ha mai portato grandi frutti nella storia dell'Europa», avverte Frans Timmermans, olandese e socialista, vicepresidente della Commissione, fautore del «tutti per tutti». È il playmaker schierato a metà strada fra il grande capo Juncker e il titolare degli Interni, Avramopoulos. Sa bene che per unire gli spiriti occorre che ognuno faccia la sua parte, che i controlli siano efficaci, le registrazioni puntuali e le accoglienze commisurate alle possibilità. Il 9 settembre, proprio Juncker pronuncerà il discorso sullo stato dell'Unione. Vuol essere una svolta, «perché non c'è più tempo da perdere».

Pattugliare i mari

Fra aprile e maggio la Commissione ha presentato la sua Agenda per l'immigrazione. Anzitutto, s'è occupata di rafforzare i meccanismi di ricerca e salvataggio nel Mediterraneo, triplicando i fondi disponibili per i paesi di frontiera e trasformando l'azione di Frontex nella cosa più simile possibile alla missione Mare Nostrum, chiusa fra le polemiche nel novembre 2014. L'Ue ha poi dispiegato una missione navale davanti alla Libia: pattuglia i mari, salva vite, eppure senza un governo a Tobruk e Tripoli non potrà fare quello che si pensava all'inizio, cioè colpire materialmente i trafficanti di anime. La fase due dell'operazione, quella di intercettazione nelle acque internazionali, è comunque pronta a partire.

Dublino, prima di tutto

Se il regolamento dice che l'Italia deve tenere tutti i migranti che arrivano, il peso sul paese diventa eccessivo e squilibrato. Soprattutto, non rende automaticamente possibile a chi lo voglia caricarsi di disperati sbarcati altrove. La Germania lo ha di fatto sospeso annunciando che accoglierà 800 mila siriani, indipendentemente dal luogo di approdo. La Commissione lavora a un sistema che renda possibile, sulla base di una decisione sovrana nazionale, aggirare una regola ormai obsoleta. I confini sono comuni, la reazione deve essere comune.

Rifugiati senza sorprese

Bruxelles ragiona su un codice comune per l'asilo: una volta riconosciuto il permesso di restare, le condizioni di accoglienza non devono cambiare col paese. Norme e rispetto condivisi, insomma. L'idea è stata sinora osteggiata da baltici, britannici e dall'Est. Il clima, tuttavia, sta cambiando.

Le quote

C'è intesa a Berlino come a Bruxelles, a Parigi e Roma. Occorre un modo per creare delle quote obiettive e vincolanti perché ogni stato possa ricevere una parte di coloro che entrano in Europa e non hanno alternative. Deve servire solo per emergenze. Il tentativo non volontario di luglio ha messo in mostra più dissidi dell'atteso. Altro che armonia...

Chi controlla i controllori?

***Migranti, la svolta europea Quote fisse e diritto d'asilo così cambier
anno le regole***

In cambio della solidarietà, la responsabilità. La registrazione degli sbarchi, la presa delle impronte di chi domanda asilo deve essere corretta. «Necessaria per la fiducia fra le capitali». C'è sospetto, sull'operato italiano e greco. La risposta è negli hotspots, i centri di accoglienza nazionali coordinati dall'Ue. Il primo è a Catania, altri ne seguiranno. Servono a spazzar via i dubbi sui partner.

Rimpatri sicuri

In arrivo proposte per renderli sicuri e rapidi perché il sistema non è efficace. Italia e Francia rimandano a casa poco più del 20% di chi ha avuto il foglio di via. Arriveranno formule per l'allontanamento collettivo. In parallelo sarà stilata una lista europea dei Paesi sicuri (quelli dove si può rimpatriare senza danni un migrante, elenco che l'Italia non ha) e si cercheranno delle convenzioni Ue coi Paesi più interessati all'onda tragica. Un'idea semplice e buona. Che sinora non è mai stata pratica a livello comunitario. Strano ma vero.

Clima: da Finmeccanica tecnologie integrate contro il dissesto idrogeologico

Ad Expo Milano, nell'ambito del convegno "#acquesicure", Finmeccanica mette in campo le sue tecnologie per rispondere alle sfide ambientali degli eventi meteo estremi: da satelliti, ai droni a centri di controllo, tante proposte per la sicurezza delle aree urbane a rischio....

Maltempo Toscana: parziale revoca al divieto di balneazione sulla costa a maremmana

E' stato parzialmente revocato il divieto di balneazione sulla costa maremmana, dopo l'ondata di maltempo che aveva portato una grande quantita' di legname in mare, facendo impennare i limiti di colibatteri su oltre 35 chilometri di costa. Le analisi effettuate dall' Arpat,...

***Maltempo in Messico: violenta grandine a Coacalco, auto trascinate dal
la furia dell'acqua [VIDEO]***

La città di Coacalco, in Messico, ed i comuni vicini sono stati colpiti ieri da una violenta grandinata: il bilancio attuale è di 3 morti e due dispersi. ella città di Coacalco, nello Stato del Messico, ha provocato 3 morti e molti ferite e sfollati. In particolar modo sono...

***Le Previsioni Meteo dell'aeronautica militare per tutta la settimana:
instabilità da mercoledì***

Previsioni Meteo, il bollettino dell'aeronautica militare per i prossimi giorni: instabilità a partire da mercoledì 2 settembre. Ite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. SITUAZIONE: pressione alta e livellata sul nostro Paese determina condizioni di tempo...

L'uragano Ignacio si indebolisce e si allontana dalle Hawaii: pericolo scampato per le isole dell'arcipelago

Le Hawaii possono tirare un sospiro di sollievo: l'uragano Ignacio non arriverà, si sta rapidamente indebolendo e si sposta verso nord. Si limiterà quindi a lambire l'arcipelago dell'oceano Pacifico con forti venti e mareggiate, ma senza precipitazioni o fenomeni...

Tempesta Erika: Cuba invia una task force di soccorso a Dominica per aiutare la popolazione

Tempesta Erika: il contingentamento medico cubano Henry Reeve, addestrato per il soccorso di emergenze ed eventi catastrofici, è stato inviato a Dominica in aiuto delle popolazioni colpite dalla tempesta tropicale. one medico-sanitaria e circa 1,2 tonnellate di materiali medici...

Meteo e clima: in Italia contro il dissesto idrogeologico un piano di 1,3 miliardi di euro

Da Settembre, 14 aree metropolitane saranno oggetto del piano da 1,3 miliardi per la messa in sicurezza dal rischio del dissesto idrogeologico. issesto idrogeologico dell'Italia, con investimenti che partiranno da settembre in 14 aree metropolitane. Nel corso del convegno,...

Casalgrande, corso per volontari con EMA Emilia Ambulanze

31/08/2015 | News release

distributed by noodls on 31/08/2015 19:55

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso per volontari del soccorso sanitario organizzato da EMA Emilia Ambulanze, la pubblica assistenza di Casalgrande. Le lezioni inizieranno lunedì 21 settembre, alle 20.30 nella sede di EMA in via Moro 11, nel centro casalgrandese, con la presentazione delle attività. Tutte le persone sopra ai 16 anni di età possono iscriversi, e la partecipazione è gratuita.

Una volta superato il periodo formativo, i nuovi volontari avranno diverse attività in cui potersi impegnare a favore della collettività. Fra i servizi richiesti, vi sono operatore di ambulanza, operatore socio assistenziale, soccorritore, autista, protezione civile, coordinatori di ufficio, gruppo iniziative. Per altre informazioni sull'associazione e sulle modalità di partecipare, visitare il sito internet www.emilia-ambulanze.it

Giugliano, a fuoco deposito delle auto sotto sequestro: distrutti 300 veicoli - video

4 vigili feriti: il rogo da esplosione serbatoio gpl di mezzo in sosta

prima pagina

Il rogo si è sviluppato dopo una serie di esplosioni. L'alta colonna di fumo nero visibile anche a Napoli Giugliano, fiamme in un deposito giudiziario: distrutte 300 auto. Quattro vigili feriti

Una nuova nube nera invade il cielo di Napoli. Un incendio di grandi dimensioni è scoppiato a Giugliano poco prima delle 16, nella frazione Casacelle. Le fiamme divampano dalla ditta "De Luca", deposito giudiziario di auto, con all'interno oltre trecento veicoli. Cosa che aumenta ancor più la pericolosità dell'area. Il rogo, infatti, è alimentato da continue esplosioni, probabilmente causate dai serbatoi delle macchine avvolte dal fuoco. L'incendio di Giugliano Sul posto sono immediatamente intervenuti carabinieri, polizia e pompieri, con otto autobotti ed un elicottero. I mezzi sono aumentati nel giro di pochi minuti. Feriti durante le operazioni, quattro vigili del fuoco: nessuno, fortunatamente, è in pericolo di vita. Sconosciuta, per il momento, la causa dell'incendio, mentre colonne di fumo tossico plumbeo sono ben visibili sia da Napoli che dai comuni nel casertano. Il sindaco di Giugliano Antonio Poziello ha autorizzato di prelevare acqua anche dai serbatoi di una scuola vicina, per accelerare l'approvvigionamento continuo. Grande incendio in un deposito giudiziario a Giugliano in Campania, comune del Napoletano. Un'alta colonna di fumo nero, visibile anche dal capoluogo campano, si è alzata dal deposito della ditta De Luca, in via Selva Piccola, dove sarebbero in fiamme oltre trecento auto. Ancora da chiarire le cause del rogo, dove si sono susseguite diverse esplosioni. Quattro vigili del fuoco sono rimasti feriti durante le operazioni per spegnere le fiamme. Uno, coinvolto in un'esplosione, è grave ma non in pericolo di vita. Sul posto anche i carabinieri.

31/08/15 20:20

repubblica

Bruxelles: "No a muri, regole comuni sull'asilo" Austria stop a treni di profughi da Ungheria foto

Vertice Ue il 14 settembre. Merkel: "Italia va aiutata" - video Foto Spagna, migrante nascosto nel vano motore dell'auto
prima pagina

Convocato per il 14 settembre un vertice straordinario Ue. Il primo vicepresidente della Commissione europea: "Unione non abbandonerà mai chi ha bisogno di protezione". Sale a 37 il bilancio delle vittime dell'ultimo naufragio davanti alle coste di Khoms, in Libia.

Migranti, Bruxelles: "Regole comuni su asilo". Austria ferma al confine treni di profughi

ROMA - L'emergenza migranti scuote la politica di Bruxelles e delle cancellerie europee, a partire da Berlino, di fronte a un flusso di persone continuo in arrivo sia via terra, attraverso i Balcani, o via mare, dal Mediterraneo. E mentre si decide la data del vertice straordinario della Ue (sarà il 14 settembre) chiesto a gran voce dalla Francia e dalla Germania - dopo le tragedie dei tir e i nuovi drammatici affondamenti di barconi - continuano i problemi ai confini esterni e interni dell'Unione: quattro treni con centinaia di profughi in arrivo da Budapest sono stati fermati per ore al confine con l'Austria, prima di poter proseguire. Bruxelles: "Servono regole europee sul diritto d'asilo". "Serve andare rapidamente verso regole europee comuni sulla richiesta d'asilo, sapendo che solidarietà e responsabilità sono principi indissolubili". A parlare per l'Ue è il primo vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans, a Calais dove è in visita con il ministro dell'Interno Bernard Cazeneuve, il premier francese Manuel Valls e il commissario all'Immigrazione Dimitris Avramopoulos. "È necessario - ha detto - accelerare le procedure di registrazione. Serve un sistema d'asilo europeo, non dobbiamo lasciare la porta aperta a xenofobia e populismo. Alla strada di ciascuno per se stesso. Ciascuno per se stesso non ha mai portato a risultati positivi", ha proseguito Timmermans. Una cosa è certa, ha detto ancora: la Ue non abbandonerà mai chi ha bisogno di protezione. Niente divisioni o muri, è l'idea condivisa: "Le barriere non mandano il messaggio giusto" e la Commissione Ue "non incoraggia l'uso di muri ma di altri mezzi" per la sorveglianza delle frontiere, ha detto una portavoce della Commissione Ue, commentando il completamento del muro anti-migranti in Ungheria. Ma ha precisato che resta una "competenza nazionale" per cui Budapest non incorre in "nessuna conseguenza legale". Ungheria: quel varco in mezzo al muro, unica porta per chi sogna l'Europa Condividi Il ruolo tedesco e le polemiche con gli altri Paesi. Sugli effetti della crisi dell'immigrazione è intervenuta oggi anche la cancelliera tedesca, Angela Merkel, che ha evidenziato che in questo momento "il mondo vede la Germania come un paese di speranza e di chance, non è sempre stato così". E non è giusto, ha sottolineato la cancelliera, che solo alcuni Paesi si facciano carico dell'accoglienza: serve più solidarietà da parte dell'Europa, "ciò a cui stiamo assistendo non è giusto che soli tre o quattro Paesi assorbano quasi tutti i rifugiati". Come non è giusto che l'Italia debba farsi carico di tutti i migranti che arrivano: "C'è un grande accordo sul fatto che l'Italia debba essere aiutata". Secondo Merkel, se la gestione dell'attuale crisi fallisse l'Unione europea ne subirebbe le conseguenze per sempre, in particolare su rispetto dei diritti umani. "Se non si arriva a una giusta suddivisione (dei profughi in Europa) allora si porrà la questione di Schengen e non lo vogliamo", ha aggiunto. Decisioni rapide, procedure precise di identificazione, ma anche centri di accoglienza, strutture di primo soccorso, scuola e occupazione, integrazione: sono queste le priorità. "L'Europa deve muoversi come un unico blocco" ha detto la cancelliera, sottolineando che in caso di fallimento "questa situazione passerebbe alla storia, i diritti umani non verrebbero rispettati e succedrebbe di peggio". I treni in arrivo da Budapest. Quattro convogli, con a bordo centinaia di migranti, sono partiti da Budapest con destinazione Vienna, ma sono stati fermati al confine con l'Austria. Le autorità austriache hanno tenuto i treni bloccati per ore, con controlli a bordo, facendo anche scendere alcuni dei viaggiatori - probabilmente perché non in possesso dei requisiti. I treni comunque poi sono ripartiti e sono arrivati nella stazione centrale di Vienna. La maggior parte dei migranti a bordo, non è chiaro se tutti rifugiati, sono poi saliti su treni per Salisburgo e per Monaco di Baviera, in Germania. Emergenza migranti, convogli bloccati per ore in Austria Una situazione risolta in poche ore, ma che conferma le tensioni e le pressioni non solo sulle frontiere esterne dell'Ue ma anche su quelle interne. Da parte sua il governo tedesco ha negato che ci siano "treni speciali" che portino i migranti dall'Ungheria in Germania, sottolineando che i profughi che arrivano in Ungheria devono essere registrati. Lo ha dichiarato il portavoce della cancelliera tedesca Angela Merkel, Steffen Seibert, su Twitter. Nella stazione di Budapest trasformata in una tendopoli per migranti Condividi Unità e solidarietà. L'emergenza migranti si aggrava ogni giorno di più e, mentre sale il bilancio dell'ennesimo naufragio davanti alle coste della Libia, con almeno 37 morti dell'incidente davanti alle coste di Khoms, a est di Tripoli, il

Bruxelles: "No a muri, regole comuni sull'asilo" Austria stop a treni di profughi da Ungheria foto

premier francese Manuel Valls, ha sottolineato l'entità della crisi, invitando i Paesi della Ue a lavorare uniti: "Tutta l'Europa è interessata da questa crisi di gravità eccezionale e deve mobilitarsi. Ci deve essere una stretta collaborazione tra Unione europea e Stati membri - ha detto - l'Unione europea non può abbandonare l'Italia e la Grecia. Serve una soluzione comune", ha proseguito, aggiungendo che è necessario che l'Europa "agisca nel rispetto dei suoi principi: umanità, solidarietà, fermezza". Ed è proprio lo spirito europeo, secondo Valls, che deve essere difeso: "Non possiamo accettare quelli che si rifiutano di applicare lo spirito europeo della solidarietà. Schengen - ha aggiunto - non è solo l'apertura delle frontiere interne, ma anche il rafforzamento di quelle esterne". Sulla situazione al confine, Valls ha precisato che "oggi il confine tra Francia e Regno Unito è controllato, quindi arrivare a Calais oggi è arrivare a un punto morto. Il lavoro in questo senso continuerà". In sella a moto d'acqua. L'ultima frontiera dell'immigrazione viaggia in sella ai jet-ski. Alcuni media rilevano che la Guardia civil spagnola in sole 72 ore ha intercettato nelle acque dello Stretto di Gibilterra almeno sei moto d'acqua, tutte in difficoltà fra le onde gelide. In sella, oltre allo "scafista", almeno due migranti per mezzo, che speravano di entrare a Cadice imbarcandosi da Tarifa. Secondo il sito del britannico Mirror, le moto d'acqua vengono usate per attraversare lo stretto, con contenitori esterni e vani interni riempiti di droga. Spesso i "passatori" gettano i clandestini in mare a decine di metri di distanza dalla costa spagnola per disfarsene, e molti annegano perché non in grado di nuotare, quando non vengono scaricati in mezzo allo stretto, se lo ski-jet incappa in una motovedetta. Ceuta, migrante nascosto nel motore dell'auto per entrare in Spagna

31/08/15 20:20

repubblica

Giugliano, a fuoco deposito delle auto sotto sequestro: distrutti trecento veicoli

Quattro vigili feriti durante l'intervento

prima pagina

Il rogo si è sviluppato dopo una serie di esplosioni. L'alta colonna di fumo nero visibile anche a Napoli Giugliano, fiamme in un deposito giudiziario: distrutte 300 auto. Quattro vigili feriti

Una nuova nube nera invade il cielo di Napoli. Un incendio di grandi dimensioni è scoppiato a Giugliano poco prima delle 16, nella frazione Casacelle. Le fiamme divampano dalla ditta "De Luca", deposito giudiziario di auto, con all'interno oltre trecento veicoli. Cosa che aumenta ancor più la pericolosità dell'area. Il rogo, infatti, è alimentato da continue esplosioni, probabilmente causate dai serbatoi delle macchine avvolte dal fuoco. L'incendio di Giugliano Sul posto sono immediatamente intervenuti carabinieri, polizia e pompieri, con otto autobotti ed un elicottero. I mezzi sono aumentati nel giro di pochi minuti. Feriti durante le operazioni, quattro vigili del fuoco: nessuno, fortunatamente, è in pericolo di vita. Sconosciuta, per il momento, la causa dell'incendio, mentre colonne di fumo tossico plumbeo sono ben visibili sia da Napoli che dai comuni nel casertano. Il sindaco di Giugliano Antonio Poziello ha autorizzato di prelevare acqua anche dai serbatoi di una scuola vicina, per accelerare l'approvvigionamento continuo. Grande incendio in un deposito giudiziario a Giugliano in Campania, comune del Napoletano. Un'alta colonna di fumo nero, visibile anche dal capoluogo campano, si è alzata dal deposito della ditta De Luca, in via Selva Piccola, dove sarebbero in fiamme oltre trecento auto. Ancora da chiarire le cause del rogo, dove si sono susseguite diverse esplosioni. Quattro vigili del fuoco sono rimasti feriti durante le operazioni per spegnere le fiamme. Uno, coinvolto in un'esplosione, è grave ma non in pericolo di vita. Sul posto anche i carabinieri.

31/08/15 19:20

repubblica

McKinley, una montagna che parla italiano

cronaca

Le salite da qualsiasi versante sono paragonabili alle ascensioni himalayane per l'impegno, il freddo e le condizioni. La grande impresa di Cassin del 1961 e la "cresta del non ritorno" di Casarotto nel 1984

McKinley, una montagna che parla italiano

E' rispettato come un gigante himalayano, nonostante i suoi "appena" 6194 metri. Perché per i nativi americani il McKinley è la sede degli spiriti, come l'Everest per i nepalesi è la madre del mondo, ma soprattutto perché la salita è un'impresa paragonabile a poche altre, in un ambiente sempre ostile - le condizioni sono paragonabili all'Antartide, anche in maggio le temperature scendono spesso a -40° - su un dislivello imponente di quasi seimila metri che è superato solo dall'Everest e dall'Aconcagua. La pressione barometrica, assai ridotta a causa della vicinanza al Polo, pone problemi di acclimatamento simili a quelli himalayani. Qui tutto è grandioso: clima, distanze, crepacci, valanghe. Le imprese italiane sul McKinley Il South Peak - più alto di 250 metri della vetta nord - è stato raggiunto nel 1913 dalla spedizione guidata da Hudson Stuck, con Harper, Karstens e Tatum, dopo cinquanta giorni di fatiche. Ma nel 1906 è il ben più noto Frederick Cook ad annunciare d'essere arrivato in cima. Medico ed esploratore di fama, sarà sbugiardato qualche anno più tardi: le fotografie che lui dice di aver scattato in vetta sono in realtà state prese in luoghi ben più lontani. Come d'altronde accadrà nell'aprile 1908, quando lo stesso Cook giurerà d'aver raggiunto il Polo Nord. Non è così, o almeno lo escludono i topografi del National Geographic in base ai documenti presentati dall'"impostore". E però anche Robert Edwin Peary testimonierà d'essere arrivato al punto più settentrionale della Terra nell'aprile 1909 e si scoprirà non essere vero solo di recente. L'uomo del McKinley è Bradford Washburn, morto nel 2007 a quasi cent'anni. Alpinista, fotografo, cartografo, geologo, geografo, pilota d'aerei, è quello che più di chiunque altro ha esplorato e conosciuto ogni valle della grande montagna. Nel 1947 sua moglie Barbara è la prima donna ad averla salita e le sue immagini e le mappe sono ancor oggi le più utilizzate e affidabili per chi si avventuri lassù. Ma è un italiano, Riccardo Cassin, a firmare la prima impresa alpinisticamente importante, quando nel 1961 - dopo essere stato escluso nel 1954 dalla spedizione al K2 e aver guidato la salita di Walter Bonatti e Carlo Mauri sul Gasherbrum IV nel 1958 - punta allo sperone sud, lunghissimo, con grandi difficoltà su ghiaccio e roccia. Secondo Roger Mear, su "World Mountaineering", "la via Cassin è riconosciuta internazionalmente come una delle più grandiose imprese alpinistiche di tutti i tempi. Sebbene vi siano vie più dirette e difficili sulle imponenti pareti di granito a destra della cresta, nessuna vanta l'eleganza classica di questo gigantesco sperone che sale dritto fino in vetta". Cassin portò in vetta tutti i suoi compagni - e già quella fu di per sé un'impresa - Jack Canali, Gigi Alippi, Romano Perego, Luigi Airoidi e Annibale Zucchi. E lui stesso, che allora aveva 52 anni. La salita fece una tale impressione che a Cassin arrivò un telegramma di congratulazioni del presidente Kennedy. Com'è accaduto lo scorso gennaio a Tommy Caldwell e Kevin Jorgeson, che si videro citare la via in libera sulla Dawn Wall del Capitan da un tweet di Obama. Solo che nel 1961 sul simbolo d'America c'erano sei italiani. Oltre vent'anni più tardi, nell'aprile 1984, fu un altro italiano a lasciare la firma su uno degli itinerari più difficili mai aperti su una montagna. Renato Casarotto sulla "Ridge of no return" - già il nome suggerisce l'ambiente raccapricciante in cui si dipanano gli undici chilometri della cresta - lottò per dodici giorni nel freddo, su un'esile dorsale caratterizzata da doppie cornici di neve e ghiaccio, da solo e in stile alpino. Una via che completa quasi il contorno del versante sud, assieme allo sperone di Cassin. La mossa di Obama, che vuole restituire al colosso americano il suo nome più antico, farebbe un gran piacere ai due italiani.

31/08/15 20:20

repubblica

Google, centro dati colpito da fulmini in Belgio

Episodio risale al 13 agosto, perdita "minima" di dati

tecnologia

Episodio risale al 13 agosto, perdita "minima" di dati

Google, centro dati colpito da fulmini in Belgio

I fulmini e il maltempo non risparmiano nemmeno Google. La compagnia ammette sul suo sito di supporto ai servizi 'cloud', quelli basati su internet, che un suo centro dati europeo, in Belgio, è stato colpito da un fulmine quattro volte lo scorso 13 agosto, episodio che ha causato una breve interruzione di alimentazione. Ad essere colpito è il servizio di Google Compute Engine (Gce), che consente ai clienti di Big G di immagazzinare i propri dati e di gestire computer 'virtuali' nel cloud, in pratica salvando fisicamente programmi e file nei centri dati di Google e non su computer a casa o in ufficio. Non si sa quali utenti siano stati colpiti o che tipo di dati sia andato perso. Google nel comunicato online sottolinea che la perdita permanente di dati riguarda lo 0,000001% dello spazio dei suoi dischi. "Anche se i sistemi ausiliari automatici ne hanno velocemente ripristinato l'alimentazione e se i sistemi di immagazzinamento dati sono progettati con batterie di backup - scrive Google -, alcuni dati salvati di recente erano localizzati in sistemi che erano più vulnerabili alla mancanza di alimentazione per ripetuto o prolungato scaricamento di batteria". "I fulmini - spiega Google in una nota - non hanno colpito il datacenter ma la rete elettrica, evento che ha causato un calo di tensione nella rete. La nostra infrastruttura di backup ha funzionato come previsto, ma una piccola frazione dei nostri server è rimasta offline durante il passaggio da una fonte di alimentazione all'altra. Questo - conclude - ha causato la perdita dello 0,000001% dei dati dei dischi di quelle macchine. Tuttavia, i clienti sono stati in grado di recuperare tutti i dati, nessun dato è andato perso".

01/09/15 05:50

ansa

Immigrazione, Merkel: Aiutare l'Italia nell'accoglienza

Esteri

"L'Europa non può fallire nella questione rifugiati. Se si rompe il legame con i diritti civili universali, finisce l'Europa che abbiamo voluto"

31 agosto 2015

Foto: L'arrivo a Catania della nave norvegese Siem Pilot al servizio di Frontex con a bordo i migranti soccorsi dal pattugliatore Cigala Fulgosi e le 49 vittime dell'ennesima tragedia del mare avvenuta al largo della Libia. 17 agosto 2015
– Credits: ANSA/ORIETTA SCARDINO

Panorama News Esteri Immigrazione, Merkel: Aiutare l'Italia nell'accoglienza

Redazione

Ore 18:00 - Bisogna accettare "il principio che i migranti non entrano in Italia o in Grecia ma entrano in Europa" e per questo "occorre un asilo europeo": a sottolinearlo è stato il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, in un'intervista alla Cnn.

Secondo il titolare della Farnesina il trattato di Dublino va superato poiché "è stato fatto 25 anni fa" quando la "situazione era differente".

"Ora abbiamo massicci fenomeni di migrazione e li avremo per i prossimi 10-20 anni", ha spiegato Gentiloni.

Per il ministro, quindi, "il principio dovrebbe essere di sostenere l'onere dell'asilo non solo da parte del singolo Paese dove arrivano i migranti ma da parte di tutta l'Europa".

"Non possono essere la storia o la geografia a decidere della sorte dei migranti e non si possono lasciare soli paesi come Italia, Grecia o Ungheria", ha aggiunto il capo della diplomazia italiana.

"Ovviamente", ha proseguito, "dobbiamo condividere questo asilo europeo con delle regole".

La Libia

"Abbiamo ancora un grande numero di migranti che arrivano in Italia dalla Libia. Il fenomeno ha lo stesso livello e gli stessi numeri dello scorso anno", ha sottolineato Gentiloni, stimando che per la fine del 2015 saranno giunte nel nostro Paese, dalla Libia, 200mila persone. "Stiamo salvando molte vite umane. E siamo molto impegnati nella ricerca e nel salvataggio. Ma ovviamente non siamo in grado di salvare tutti".

La Libia "può diventare una nuova Somalia". Il titolare della Farnesina ha insistito sulla necessità che si arrivi a un accordo tra le fazioni libiche. "Dobbiamo essere fiduciosi", ha osservato e "sostenere l'azione dell'Onu". Del resto, ha aggiunto, "anche i Paesi vicini sono ora più consapevoli dei rischi. E dunque c'è più pressione da parte dei Paesi vicini e della comunità internazionale per il raggiungimento di un'intesa".

Angela Merkel: aiutare l'Italia ad accogliere i rifugiati

L'Italia va aiutata dagli altri Paesi europei che devono accogliere "in modo equo" i rifugiati, altrimenti "è naturale che si dovrà sollevare la questione di Schengen".

L'avvertimento è arrivato da Angela Merkel, durante una conferenza stampa a Berlino. Il cancelliere tedesco ha spiegato che "c'è un ampio accordo sul fatto che l'onere dei migranti sull'Italia debba essere ridotto" e distribuito tra i Paesi europei.

"Se l'Europa fallisse sulla questione dei rifugiati, se si rompesse il legame con i diritti civili universali", ha avvertito Merkel, "non ci sarebbe più l'Europa che abbiamo voluto".

Da Calais, nel nord della Francia, dove sono accampati migliaia di migranti che sperano di raggiungere la Gran Bretagna, è intervenuto il vicepresidente della Commissione europea, Frans Timmermans: bisogna arrivare "rapidamente verso regole europee comuni sulle richieste di asilo", ha affermato Timmermans, assicurando che l'Europa "non abbandonerà mai chi ha bisogno di protezione".

Immigrazione, Merkel: Aiutare l'Italia nell'accoglienza

Timmermans ha annunciato che Bruxelles stanzerà la cifra ulteriore di 5 milioni di euro per aiutare la Francia ad assistere migranti e rifugiati e ha esortato i Paesi Ue a mostrare "valori di solidarietà" per affrontare una "crisi mondiale che richiede una risposta congiunta europea".

Un flusso migratorio che, secondo il vicepresidente della Commissione Ue, un continente con 500 milioni di abitanti è in grado di gestire.

Timmermans è intervenuto assieme al primo ministro francese, Manuel Valls. "Troppi Paesi si stanno rifiutando di fare la loro parte", ha sottolineato Valls, una situazione "inaccettabile e contraria allo spirito europeo".

Il clima è teso tra le cancellerie europee: l'Ungheria ha respinto le accuse della Francia sulla gestione dell'emergenza e ha annunciato la convocazione di un rappresentante diplomatico di Parigi.

Il ministro francese, Laurent Fabius, ha definito "scandaloso" l'atteggiamento di alcuni Paesi dell'Est, riferendosi al muro di filo spinato tra Ungheria e Serbia.

1/36 Ras Jedir, Tunisia, 15 marzo 2011. Rifugiati in fuga dalla guerra civile in Libia in arrivo nel campo profughi di Choucha, poi chiuso alla fine del 2013.

Credits: © Giulio Piscitelli / Contrasto / Réa

2/36 La barriera di filo spinato costruita in Ungheria per evitare l'ingresso dei profughi di passaggio dalla Serbia

Credits: Arpad Kurucz/Getty Images

3/36 Un uomo prega in un campo profughi vicino al porto di Calais, in Francia

Credits: Rob Stothard/Getty Images

4/36 Una donna prega in un campo profughi vicino al porto di Calais, in Francia

Credits: Rob Stothard/Getty Images

5/36 Etiopi e Eritrei assistono la celebrazione della messa ortodossa nel campo profughi vicino al porto di Calais - 2 agosto 2015

Credits: Rob Stothard/Getty Images

6/36 Le scarpe di un gruppo di profughi nel campo vicino al porto di Calais

Credits: Rob Stothard/Getty Images

7/36 Etiopi e Eritrei assistono la celebrazione della messa ortodossa nel campo profughi vicino al porto di Calais - 2 agosto 2015

Credits: Rob Stothard/Getty Images

8/36 Un uomo taglia i capelli a un compagno nel campo profughi sul porto di Calais - 2 agosto 2015

Credits: Rob Stothard/Getty Images

9/36 Un uomo sudanese si guarda in un pezzo di specchio rotto nel campo profughi vicino al porto di Calais

Credits: Rob Stothard/Getty Images

10/36 Profughi siriani all'arrivo in Ungheria

Credits: Arpad Kurucz/Getty Images

11/36 La barriera di filo spinato costruita in Ungheria per evitare l'ingresso dei profughi di passaggio dalla Serbia

Credits: Arpad Kurucz/Getty Images

12/36 La barriera di filo spinato costruita in Ungheria per evitare l'ingresso dei profughi di passaggio dalla Serbia

Credits: Arpad Kurucz/Getty Images

13/36 La barriera di filo spinato costruita in Ungheria per evitare l'ingresso dei profughi di passaggio dalla Serbia

Credits: Arpad Kurucz/Getty Images

14/36 La barriera di filo spinato costruita in Ungheria per evitare l'ingresso dei profughi di passaggio dalla Serbia

Credits: Arpad Kurucz/Getty Images

15/36 Braccia alzate e tricolore alla mano i residenti di Casale San Nicola protestano contro l'arrivo di un centinaio di profughi nella ex scuola Socrate, Roma, 17 luglio 2015.

Immigrazione, Merkel: Aiutare l'Italia nell'accoglienza

16/36 Convoglio di profughi in fuga dalla città di Srebrenica assediata dai Serbi di Ratko Mladic.

Credits: Getty Images

17/36 17 giugno 2015. Un uomo in preghiera a Ventimiglia, sul confine della Francia, dove un gruppo di profughi sta protestando per il divieto imposto dalle autorità francesi di attraversare la frontiera.

Credits: LUCA ZENNARO

18/36 Profughi in fuga nel deserto del Sahara, in Libia, presso il confine con l'Egitto, 18 maggio 2014., in uno scatto di Giulio Piscitelli, esposto nell'ambito della mostra collettiva en plein air "L'Esodo", dal 5 Giugno al 5 Luglio 2015 in Via del Commercio (ISA - Istituto Superiore Antincendi).

Credits: Giulio Piscitelli

19/36 Alcuni profughi Rohingya, di religione musulmana, accolti in Malesia

Credits: Ansa

20/36 Iraq, un campo profughi a Sinjar.

Credits: SAFIN HAMED/AFP/Getty Images

21/36 Alcuni profughi musulmani soccorsi

Credits: Ansa

22/36 L'arrivo a Catania della nave norvegese Siem Pilot al servizio di Frontex con a bordo i migranti soccorsi dal pattugliatore Cigala Fulgosi e le 49 vittime dell'ennesima tragedia del mare avvenuta al largo della Libia. 17 agosto 2015

Credits: ANSA/ORIETTA SCARDINO

23/36 L'arrivo a Catania della nave norvegese Siem Pilot al servizio di Frontex con a bordo i migranti soccorsi dal pattugliatore Cigala Fulgosi e le 49 vittime dell'ennesima tragedia del mare avvenuta al largo della Libia. 17 agosto 2015

Credits: ANSA/ORIETTA SCARDINO

24/36 L'arrivo a Catania della nave norvegese Siem Pilot al servizio di Frontex con a bordo i migranti soccorsi dal pattugliatore Cigala Fulgosi e le 49 vittime dell'ennesima tragedia del mare avvenuta al largo della Libia. 17 agosto 2015

Credits: ANSA/ORIETTA SCARDINO

25/36 L'arrivo a Catania della nave norvegese Siem Pilot al servizio di Frontex con a bordo i migranti soccorsi dal pattugliatore Cigala Fulgosi e le 49 vittime dell'ennesima tragedia del mare avvenuta al largo della Libia. 17 agosto 2015

Credits: ANSA/ORIETTA SCARDINO

26/36 Una manifestazione a Budapest contro le politiche sull'immigrazione del governo di destra ungherese guidato da Viktor Orban, 19 maggio 2015

Credits: ATTILA KISBENEDEK/AFP/Getty Images

27/36 Migranti vicini al porto di Kuala Simpang in Indonesia

Credits: JANUAR/AFP/Getty Images

28/36 Due migranti dormono sugli scogli a Ventimiglia, 15 giugno 2015. Seconda alba sugli scogli per i 100 migranti che protestano per la chiusura della frontiera da parte della Francia a Ponte San Ludovico. ANSA/ CHIARA CARENINI

29/36 Migranti sul lungomare di Ventimiglia, 14 giugno 2015.

Credits: ANSA/ CARLO ALESSI

30/36 I soccorsi della Croce Rossa ai migranti rimasti a Ventimiglia dopo la chiusura delle frontiere con la Francia

Credits: ANSA/ CARLO ALESSI

31/36 Migranti sul lungomare di Ventimiglia, 14 giugno 2015.

Credits: ANSA/ CARLO ALESSI

32/36 Alcuni immigrati alla stazione centrale di Milano, 12 giugno 2015

Credits: ANSA

33/36 Alcuni immigrati alla stazione centrale di Milano, 12 giugno 2015

Credits: ANSA

34/36 Alcuni immigrati alla stazione centrale di Milano, 12 giugno 2015

Credits: ANSA

35/36 L'arrivo al porto di Palermo, a bordo della nave Hessen della Marina militare tedesca, di circa 800 migranti salvati, nei giorni scorsi, nel Canale di Sicilia. Palermo, 7 Giugno 2015.

Immigrazione, Merkel: Aiutare l'Italia nell'accoglienza

Credits: ANSA/MIKE PALAZZOTTO

36/36 La nave della marina militare irlandese Le Niamh con a bordo 367 migranti, di cui 24 donne, 13 minori e 25 salme vittime dello scorso naufragio a largo della Libia È approdata nel porto di Palermo. Le persone salvate dai soccorritori sono in tutto 373. Sei migranti sono stati trasportati in elisoccorso in alcuni ospedali. Palermo, 6 agosto 2015.

ANSA/CORRADO LANNINO

Ucraina: foto (cronaca) dalla guerra Il conflitto nelle immagini e nelle parole, mentre nella capitale scoppia la rivolta contro la riforma costituzionale

La furia dell'Isis contro Palmira Dopo Baal Shamin gli jihadisti hanno distrutto anche il tempio di Bel, il meglio conservato del sito archeologico siriano

L'Uragano Katrina, dieci anni dopo Centinaia di morti, ma non fu solo un disastro naturale. Sottovalutazione e irresponsabilità alle origini della tragedia

Catania, ha ucciso il marito perché la picchiava Vincenzina Ingrassia ha confessato: una vita di violenze subite, l'ultimo pestaggio la sera prima, la testa dell'uomo fracassata dal legno con il quale l'av...

[Guarda di nuovo](#)

Ore 15:00 - "Le regole di Schengen non sono il problema, il flusso di immigrati va gestito con il massimo di coordinamento e cooperazione tra gli Stati".

È questa la posizione della Commissione europea a pochi giorni da un riunione straordinaria dei ministri degli affari interni e di giustizia della Ue che si terrà a Lussemburgo il 14 settembre.

Il portavoce comunitario ha aggiunto un commento sulla cancellata di sbarramento che sta erigendo l'Ungheria al confine con la Serbia: "Non è con cancelli e muri che si affrontano e risolvono i problemi dei flussi di immigrati nell'Unione europea".

Anche l'annuncio da parte britannica della volontà di restringere le norme sull'immigrazione che riguarderebbe anche i cittadini Ue sarà uno dei temi centrali delle discussioni politiche a Bruxelles.

L'Austria rafforza i controlli

Intanto anche l'Austria ha rafforzato i controlli sulle autostrade nell'area di frontiera con l'Ungheria, dove la scorsa settimana era stato trovato un Tir con 71 cadaveri di persone immigrate.

Le misure di controllo sono gestite in cooperazione con ungheresi, slovacchi e tedeschi. Obiettivo: fermare i Tir carichi di persone trasferite dai trafficanti dell'emigrazione. Secondo i dati del governo ungherese, dall'inizio dell'anno sono 140 mila i migranti che hanno varcato la frontiera serbo-ungherese. Nello stesso periodo la polizia austriaca ha arrestato 93 trafficanti di persone che trasportavano 1630 migranti.

La libera circolazione fondamentale nella Ue

Il portavoce comunitario ha spiegato che la libera circolazione dei cittadini (e quindi anche dei lavoratori) nel mercato unico "è un fattore fondamentale del successo della Ue". Ma certamente il diritto alla libera circolazione "non è incondizionato, per esempio non è consentito il cosiddetto turismo "dei vantaggi" dell'assistenza e della copertura sociale".

Bruxelles non se la prende direttamente con le dichiarazioni della ministra britannica Theresa May, ma ha sottolineato che le regole attualmente in vigore contengono già "una serie di salvaguardie che permettono agli Stati membri di prevenire gli abusi".

Theresa May ha indicato nel fine settimana che il Regno Unito manterrà porte aperte ai cittadini europei che hanno un contratto di lavoro nel paese e chiuderà le porte a chi vuole trasferirsi per cercarne uno.

La questione delle nuove regole sull'immigrazione che coinvolgerebbero anche i cittadini Ue farà parte dello scottante dossier della ricontrattazione della convivenza del Regno Unito nell'Unione europea cui il partito conservatore di David

Immigrazione, Merkel: Aiutare l'Italia nell'accoglienza

Cameron ha legato il referendum si-no alla permanenza nella Ue entro il 2017.

Ora 8:00 - I componenti del Consiglio ministeriale Giustizia e Interni dell'Unione europea si incontreranno il 14 settembre a Bruxelles per individuare "misure immediate" sull'emergenza migranti.

- "Diritto di asilo europeo" chiede il premier Renzi.

- Il ministro dell'Interno britannico Theresa May chiede invece limiti alla libera circolazione e dice no all'ingresso per i senza lavoro.

Bisogna superare gli accordi di Dublino, ha detto ieri Matteo Renzi. L'obiettivo è "avere una politica di immigrazione europea, con un diritto di asilo europeo".

Renzi ha in sostanza ripreso l'argomento di Angela Merkel, che aveva detto la stessa cosa e poi applicato il principio ai profughi in arrivo dalla Siria.

Alla Germania si sono affiancati Francia e Gran Bretagna, che insieme a Berlino hanno chiesto una riunione urgente dei responsabili dell'Ue per individuare "misure immediate". La presidenza lussemburghese l'ha convocata immediatamente, per il 14 settembre a Bruxelles, dove si incontreranno i membri del Consiglio ministeriale Giustizia e Interni.

La strada rimane però tutta in salita, vista la riluttanza di molti governi, specie del nord Europa, ad avviare una politica veramente comune.

Dublino III

Il 25 agosto, sfruttando la cosiddetta clausola di sovranità del regolamento di Dublino III, Angela Merkel ha deciso di non rimandare indietro al primo paese Ue d'ingresso i profughi siriani che giungono in Germania.

Il regolamento di Dublino III sul diritto d'asilo, in vigore dal primo gennaio 2014, stabilisce infatti che "una domanda d'asilo è esaminata da un solo Stato membro, che è quello individuato come Stato competente in base ai criteri enunciati al capo III" del regolamento stesso.

Salvo eccezioni, si tratta del paese di accesso nell'Unione europea. Come ricordato ieri da Renzi in un'intervista al Corriere della Sera, non esiste una vera e propria politica integrata europea sull'immigrazione, e ancora meno un diritto di asilo europeo. Oggi, Francia, Germania e Gb, oltre agli 'hot spot' in Italia e Grecia per identificare i richiedenti asilo, chiedono misure immediate come una lista dei "paesi d'origine sicuri", ma si tratta di passi avanti ancora timidi.

Che l'argomento sia particolarmente sensibile e complicato lo confermano le difficoltà incontrate tra i governi dell'Unione sulle quote obbligatorie per i profughi in Italia e in Grecia da ricollocare, nonostante l'accordo raggiunto su un (macchinoso) meccanismo volontario.

Entro ottobre 32.256 profughi dovrebbero essere ricollocati dopo il via libera - atteso a settembre - dell'Europarlamento.

Entro dicembre il numero dovrebbe salire a 40mila, dopo una serie di verifiche. A luglio, nonostante il pressing di Commissione e presidenza di turno lussemburghese dell'Ue, era stato impossibile raggiungere il target dei 40mila (stabilito dal vertice dei leader Ue di fine giugno), a causa delle forti resistenze di vari Paesi, tra cui Spagna e Austria.

Entro fine anno il commissario Ue all'Immigrazione Dimitris Avramopoulos intende presentare una proposta legislativa per un meccanismo permanente per il ricollocamento su scala Ue, da attivare in situazioni di emergenza.

I governi europei "inattivi"

Nei giorni scorsi, il presidente della Commissione Jean-Claude Juncker ha accusato i governi europei di inattività in materia di immigrazione.

"La Commissione ha presentato la sua Agenda sull'immigrazione a maggio - ha spiegato in un'intervista -. Alcuni ministri ci criticano per una nostra inattività. Ma sono critiche ingiustificate. La colpa va data a loro, non a noi".

No all'Europa dei muri

Juncker, contrarissimo a un'Europa "dei muri" e "degli egoismi", ha riconosciuto che "nessun paese può regolare le migrazioni efficacemente per suo conto.

L'approccio deve essere più europeo e non c'è tempo da perdere".

"La Commissione - ha ricordato - ha proposto un sistema per distribuire equamente in seno all'Ue una parte delle persone che arrivano in Italia e in Grecia e necessitano di tutela. Vogliamo essere ancor più incisivi creando un meccanismo stabile. L'esistenza di confini esterni comuni ci impone di non abbandonare al loro destino i paesi che si trovano in prima linea, bensì di affrontare le sfide delle migrazioni con spirito di solidarietà".

DAL 1 NOVEMBRE NASCE NUMERO UNICO EMERGENZE

- News 31-08-2015 0 Commenti

Un numero unico per tutte le emergenze. Dal 1 novembre vanno in pensione quelli usati finora: Carabinieri (112), Polizia di Stato (113), Vigili del Fuoco (115), Emergenza Sanitaria (118).

Basterà chiamare il 112 per qualsiasi richiesta di aiuto, da una rapina, a una emergenza sanitaria fino a un disastro naturale.

Servizi migliori. L'adozione della nuova Centrale unica per le emergenze porterà un significativo miglioramento nei tempi di intervento: sarà possibile geolocalizzare le chiamate, garantendo la massima accessibilità sia cittadini italiani che stranieri.

Più sicurezza. In questo modo aumenterà il coordinamento tra le forze in campo per rendere la prevenzione dei reati più efficiente e le nostre città più sicure.

Il sopralluogo alla 'casa della sicurezza'. Il presidente Nicola Zingaretti e il prefetto di Roma Franco Gabrielli, hanno fatto un sopralluogo in questa vera e propria "casa della sicurezza" che si trova nei locali della ex Casa della Bambina Giuliano Dalmata in via Laurentina 631.

Il nuovo Numero Unico per le Emergenze 112 è un progetto promosso dalla Regione Lazio e finanziato con 3,5 milioni di euro. Secondo gli standard imposti dall'Europa la chiamata per l'utente deve essere gratuita e si deve essere in grado di dare risposte in almeno 12 lingue.

"Superiamo un ritardo di 10 anni, perché l'indicazione del numero europeo è stato determinato da 10 anni. Anche nell'ultimo documento del Governo si chiede che il numero unico sia attivato da tutte le regioni", ha detto il presidente Zingaretti.

"Si sta scrivendo una pagina importante della sicurezza non solo della Capitale ma dell'intera regione. Avere una gestione unitaria sarà un valore aggiunto", ha affermato il prefetto Gabrielli.

Un vero e proprio polo per le emergenze: la struttura ospiterà successivamente anche l'Agenzia regione di Protezione civile con gli uffici amministrativi, la Sala operativa e il Centro Funzionale.

Usa chiedono impegno globale contro riscaldamento globale -2-

Da Ihr | AskaneWS - 3 ore fa

New York, 1 set. (askanews) - All'evento - pensato per alzare la guardia in vista del summit sul clima dell'Onu che si terrà a Parigi (Francia) a dicembre - John P. Holdren, il direttore della Scienza e tecnologia alla Casa Bianca, ha presentato un rapporto sullo scioglimento dei ghiacciai, sull'innalzamento dei mari e sull'aumento degli incendi boschivi che quest'anno hanno già bruciato 31 milioni di acri in Alaska, Canada e Russia.